

L'attuale amministrazione prende atto del suo fallimento

SIDIMETTE A NAPOLI LA GIUNTA

Urgente una nuova guida alla città

Una dichiarazione del compagno Maurizio Valenzi, capogruppo del PCI al Consiglio comunale Nuovi incontri degli operai nei rioni della città - Annunciata da domani una serrata di pubblici esercizi - Protesta di rivenditori ambulanti e pescivendoli a Torre Annunziata

Padre Sorge nuovo direttore di «Civiltà cattolica»

Nel quadro di una serie di nuove nomine nella curia vaticana, il papa ha chiamato il gesuita padre Roberto Tucci, attualmente direttore della rivista «Civiltà cattolica», a dirigere la rivista vaticana, al posto di padre Martini, posto a riposo per motivi di salute.

Concluso ieri l'esame in commissione

Fitti agrari: riprende il dibattito al Senato

La prossima settimana il provvedimento passerà all'assemblea

La prossima settimana al Senato è previsto l'inizio della discussione in aula del provvedimento di modifica della legge di riforma dei fitti agrari...

Il provvedimento, presentato dal governo di centro-destra, ebbe un iter travagliato alla Camera dei deputati, dove, in contrasto con le pressioni di Andreotti...

Al Senato, dove il centro-destra voleva imporre una radicale modifica degli emendamenti della Camera, il progetto è fermo da qualche giorno...

I senatori del PCI hanno anche contrapposto una serie di emendamenti tesi a garantire alle Regioni i loro prerogativi di stabilire indici di affitti equi ed hanno ancora una volta contestato la assenza delle proposte della maggioranza...

Rinviata a venerdì la manifestazione

Università: oggi la risposta sull'incontro governo-sindacati

La manifestazione nazionale per l'università indetta per oggi dai Sindacati confederali del personale universitario e dal CNU è stata rinviata a venerdì.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 25. Anche gli assessori comunali, oltre al sindaco, si sono dimessi. La decisione è stata annunciata dalla giunta, che ha deciso la convocazione del Consiglio per i giorni 5 e 8 ottobre...

Occorre dare - e con estrema rapidità - una risposta alle attese della popolazione, non solo per sottrarre ai pericoli del sovraffollamento...

Concluso ieri l'esame in commissione

Fitti agrari: riprende il dibattito al Senato

La prossima settimana il provvedimento passerà all'assemblea

La prossima settimana al Senato è previsto l'inizio della discussione in aula del provvedimento di modifica della legge di riforma dei fitti agrari...

Il provvedimento, presentato dal governo di centro-destra, ebbe un iter travagliato alla Camera dei deputati, dove, in contrasto con le pressioni di Andreotti...

Al Senato, dove il centro-destra voleva imporre una radicale modifica degli emendamenti della Camera, il progetto è fermo da qualche giorno...

I senatori del PCI hanno anche contrapposto una serie di emendamenti tesi a garantire alle Regioni i loro prerogativi di stabilire indici di affitti equi ed hanno ancora una volta contestato la assenza delle proposte della maggioranza...

Alla Camera le autonomie contabili per le Regioni

La Camera ha ripreso ieri i suoi lavori d'aula dopo le ferie estive, affrontando la discussione generale sul disegno di legge sulla autonomia contabile e funzionale dei Consigli regionali.

Il dibattito sul provvedimento ha costituito una occasione di verifica sullo stato dell'ordinamento regionale, il compagno FALSO ha sollevato questioni centrali di una rinnovata politica regionalista...

La convocazione del Consiglio, avevano sostenuto i comunisti, doveva essere fissata oltre il 1. ottobre; oggi la DC ha voluto altrimenti. E invece anche un rinvio di pochi giorni...

Tuttavia una nuova rassegna, una nuova analisi della situazione amministrativa potrebbe far andare indietro la situazione, che nella giornata di oggi ha invece già fatto omaggio di un importante atto al lavoro di orientamento che le organizzazioni operanti stanno svolgendo.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale i rappresentanti della Federazione della stampa italiana che gli hanno fatto omaggio di un volume pubblicato nel trentesimo anniversario della Federazione.

Nel trentesimo della ricostituzione

Da Leone i rappresentanti della Federstampa

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale i rappresentanti della Federazione della stampa italiana che gli hanno fatto omaggio di un volume pubblicato nel trentesimo anniversario della Federazione.

Ennio Simeone

Il gruppo dei senatori comunisti si riunirà oggi alle 11.

Avvisi di procedimento per tutta la giunta

Sassari: sindaco dc sotto inchiesta per la mancanza d'acqua

Gravi accuse per l'incuria e il malgoverno che hanno portato ad un aggravarsi della crisi idrica nella città sarda - Un impianto costruito «fuori luogo» - Un problema più politico che giudiziario

Dalla nostra redazione

GALLIARI, 25. La crisi idrica è sempre drammatica in tutta la Sardegna, avrò un clamoroso strascico giudiziario: il sindaco di Sassari, democristiano avvocato Benito Sava ha ricevuto avviso di reato dal pretore Franco Pilo per non aver garantito il necessario approvvigionamento dell'acqua.

Nella comunicazione notificata agli interessati, le accuse sono durissime: vanno dal «reato di omissione in atti di ufficio» alla «concorrenza e negligenza» alla «mancata esecuzione di lavori».

Giuseppe Podda

A Scarlino ricatto del monopolio messo sotto accusa per l'inquinamento

Sequestrate le navi dei «fanghi rossi»

La Montedison chiude lo stabilimento

Il decreto del pretore di Livorno notificato ai comandanti della «Scarlino 1» e della «Scarlino 2», usate per il trasporto dei pericolosi residui - L'azienda vuol far pagare ai lavoratori il colpevole ritardo nella messa in opera degli impianti di depurazione - Un comunicato della giunta regionale toscana

Dal nostro inviato

LIVORNO, 25. Il Pretore di Livorno, dottor Giancarlo Viglietta, ha ordinato il sequestro delle navi «Scarlino 1» e «Scarlino 2», impiegate dalla Montedison per effettuare nell'alto Tirreno lo scarico dei «fanghi rossi», residui della lavorazione del biossido di titanio nello stabilimento del Casone a Scarlino.

Il decreto

Il decreto di sequestro rappresenta l'ultimo atto del procedimento giudiziario iniziato nei primi mesi di maggio dal pretore di Livorno, quando sul suo tavolo cominciarono a piovere le denunce dei pescatori e di altri cittadini di scarico dei «fanghi rossi».

I lavoratori

Si tratta di una decisione di estrema gravità e proprio perché il monopolio chimico intenderebbe attuare nei confronti dei suoi 388 dipendenti del Casone e di altri 120 lavoratori di Scarlino, che sono occupati nello stabilimento di depurazione di biossido di titanio...

DOPO LA SCIAGURA DI ANDRIA E LE INTOSSICAZIONI A PORTO MARGHERA

Il PCI: provvedimenti immediati contro gli infortuni sul lavoro

Rispondendo alle interrogazioni dei senatori comunisti, il sottosegretario Foschi respinge le tesi padronali dell'«ineluttabilità» e sottolinea la necessità di provvedimenti globali nell'ambito della riforma sanitaria

I problemi della prevenzione degli infortuni sul lavoro e dell'igiene del lavoro, drammaticamente riproposti dalla recente sciagura verificata ad Andria il 19 settembre scorso, che costò la vita a tre operai...

Nelle loro repliche, i senatori comunisti hanno preso atto della nuova impostazione data dal ministero del Lavoro al problema degli infortuni e della novità ambientale di fabbrica e degli impegni assunti in proposito.

Inoltre, il sottosegretario agli Esteri, GRANELLI, rispondendo ad alcune interrogazioni missine, relative ad alcune informazioni giornalistiche sul futuro della zona B» di Trieste, pubblicate successivamente ad un recente discorso pronunciato dal presidente jugoslavo Tito, ha affermato che, in base alle precisazioni richieste al riguardo dal governo italiano

A Milano conferenza stampa

Gli incontri di Giolitti con gli industriali del Nord

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Il ministro al Bilancio e alla programmazione Giolitti ha avuto, fra ieri e oggi, una nuova serie di incontri con gli imprenditori del Nord.

Da questi colloqui con gli imprenditori si sa che il ministro ha tenuto a questo proposito, oggi a mezzogiorno, un incontro con i rappresentanti della stampa milanese.

Queste strozzature riguardano, per fare alcuni esempi, mancati aggiornamenti legislativi. Ad esempio, per quanto riguarda l'industria molto antiquata in campo dietetico carenze governative per quanto concerne procedure amministrative relative a licenze ed importazioni, problemi di riqualificazione, rinnovo nell'attuazione di infrastrutture nel Mezzogiorno sebbene già decise e persino finanziate.

Giuseppe Podda

Trasferimenti

La proposta di legge di trasferimenti in Mezzogiorno riguarda, per fare alcuni esempi, mancati aggiornamenti legislativi. Ad esempio, per quanto riguarda l'industria molto antiquata in campo dietetico carenze governative per quanto concerne procedure amministrative relative a licenze ed importazioni, problemi di riqualificazione, rinnovo nell'attuazione di infrastrutture nel Mezzogiorno sebbene già decise e persino finanziate.

Si era nel marzo '72. Successivamente, in seguito alle pressioni della Regione, degli enti locali e dei sindacati, la Montedison è decisa a porre allo studio un impianto di depurazione che era entrato nella fase di attuazione nel 1975.

Impianti

Il problema della utilizzazione degli impianti, richiesto di approfondire quanto era stato prospettato dagli imprenditori, Giolitti ha parlato sia di introduzione di nuove attività produttive nella effettuale del lavoro straordinario. I padroni - e la cosa è abbastanza nota vogliono cioè maggiore mano d'opera anche nella zona interna, negli spostamenti e nelle dislocazioni interni allo stabilimento dei lavoratori.

Credito

La grave letargia denunciata da esponenti della piccola imprenditoria, a proposito di una vera e propria stretta creditizia, che avrebbe in sé il vertice di una crisi, è rispondendo ad una domanda di un giornalista, ha detto di ritenere che il sistema bancario sia attraversato da una fase di ristagno, dopo le misure prese dal governo: una fase comunque transitoria.

A tutte le federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che entro la giornata di giovedì 27 settembre devono far pervenire alla sezione di organizzazione, tramite i comitati regionali, i dati aggiornati sui rapporti di collaborazione con la Partita e alla FGCI.

L'assemblea permanente a Torino nuova tappa nella dura vertenza della fabbrica della gomma

Mentre ieri al Petrochimico altri operai sono rimasti intossicati

Anna Michelin in lotta l'incontro tra lavoratori e le forze democratiche

P. Marghera: è aperta la vertenza sui problemi ambientali

Il significativo saluto al ministro del Lavoro Bertoldi - « Questa presenza è il frutto della nostra lotta e della nostra unità » - Delegazioni di 93 Consigli di fabbrica - L'impegno dei metalmeccanici - Gli interventi di Minucci (Pci), Magnani Noya (Psi), Borra (Dc) - La testimonianza di un delegato di Clermont Ferrand

Da domani una serie di assemblee di reparto varerà la piattaforma rivendicativa elaborata dal Consiglio di fabbrica - Sciopero nell'azienda Montedison di Castellanza (Varese) - A Brindisi in programma nuove azioni

Dalla nostra redazione TORINO, 25. Quando stamane verso mezzogiorno il ministro del Lavoro Bertoldi è entrato nello stabilimento Michelin di corso Umbria l'assemblea permanente, aperta alle porte, ha avuto uno dei suoi momenti più alti. Lo ha sottolineato il segretario del Consiglio di fabbrica, Pozzo. « Questa presenza è un atto importante per tutta la classe operaia italiana ed è frutto della nostra lotta, della nostra unità ».

Il significato saluto al ministro del Lavoro Bertoldi - « Questa presenza è il frutto della nostra lotta e della nostra unità » - Delegazioni di 93 Consigli di fabbrica - L'impegno dei metalmeccanici - Gli interventi di Minucci (Pci), Magnani Noya (Psi), Borra (Dc) - La testimonianza di un delegato di Clermont Ferrand

Protesta per l'atteggiamento della TV

Il compagno Vito Damico, membro della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV, ha inviato una lettera all'on. Sedati, presidente della Commissione di vigilanza Rai-TV e per conoscenza all'on. Delle Fave, presidente della Rai, per denunciare l'atteggiamento assunto dalla Rai-TV intorno alla assemblea di ieri mattina alla Michelin.



TORINO - Un momento dell'incontro fra i lavoratori della Michelin con personalità politiche e forze democratiche nell'interno dello stabilimento

Dalla nostra redazione VENEZIA, 25. Ancora intossicati a Porto Marghera. Una nube di anidride solforosa è penetrata nel corso della notte e nelle prime ore del mattino, proveniente dal reparto SIAI del petrochimico, all'interno dello Stabilimento Montebelluna, investendo gli impianti APT-11.

Il Consiglio di fabbrica ritiene necessari: manutenzione preventiva di impianti e apparecchiature prima degli interventi di manutenzione, che non devono essere effettuati senza autorizzazione, che si sono rivelate il più delle volte inutili; smaltimento degli effluenti gassosi mediante sistemi di abbattimento; accuratezza delle operazioni della diluizione; interventi di risanamento reparto per reparto, secondo le indicazioni del consiglio d'azienda.

Il ministro dell'Agricoltura chiederà alla CEE la revoca del « blocco »

IL PREZZO DEL RISO PUÒ AUMENTARE SE RIPRENDERANNO LE ESPORTAZIONI

Il rincaro colpirebbe i consumatori a vantaggio della speculazione - Un settore da ristrutturare - La pressione dei gruppi e l'ammasso delle eccedenze

MILANO, 25. Quest'anno di riso in Italia ce ne sarà tanto. Si prevede un raccolto record di 10 milioni di quintali. Ma anche l'anno scorso ce n'era tanto: il raccolto fu di 9 milioni di quintali, un milione dei quali andrà ad aggiungersi al raccolto di quest'anno, perché non sono stati ancora venduti. D'altronde, gli italiani non sono grandi mangiatori di riso. Il consumo interno non ha mai superato i quattro milioni e mezzo di quintali all'anno.

Federbraccianti: al Cc i temi dell'unità contadina

Sono proseguiti ieri i lavori del Comitato centrale della Federbraccianti - Cgil, chiamato in causa per il rilancio dell'iniziativa unitaria del movimento e per il superamento della crisi agraria, economica e politico-sociale. Nel corso dell'intenso dibattito sono intervenuti fra gli altri il segretario regionale del Piemonte Bertinotti, Antonio Lettieri, segretario nazionale della Fiom, il segretario nazionale della Federbraccianti Moretti e Mariani e il segretario confederale della Cgil Giuseppe Vigola, che ha sottolineato la necessità di un forte impegno di iniziativa e di lotta dei braccianti.

Dalla nostra redazione TORINO, 25. Il ministro dell'Agricoltura chiederà alla CEE la revoca del « blocco » delle esportazioni di riso. Il ministro dell'Agricoltura, Giuseppe De Rita, ha annunciato che chiederà alla Commissione europea di revocare il blocco delle esportazioni di riso italiano, che ha deciso di imporre.

Accordo raggiunto per la SACA BRINDISI, 25. E' stata firmata, dopo l'ordine del presidente della fabbrica, una ipotesi di accordo per la SACA. L'accordo prevede essenzialmente la riforma della struttura dell'azienda, sulla abolizione dello straordinario e sugli aumenti salariali, che sono in media di 15 mila lire mensili.

Brindisi, 25. I lavoratori della Montedison si sono presentati in sciopero oggi contro la intransigente posizione aziendale che ha sfidato l'ipotesi di un accordo con il sindacato.

Per la Michelin

I compagni Gian Carlo Fajetta, Damico, Spagnoli, Gaio, Tullio Basso, De Vito, Todros, Casapieri, Nahoum, Fracchia, Gastone, Mirate, Furia e Tammini hanno rivolto alla vicenda della Michelin una interpellanza. In essa si dice: « I sottoscritti intendono conoscere quali iniziative sono state assunte dal governo e dal ministero del Lavoro per costringere la proprietà Michelin a mantenere all'interno delle sue aziende rapporti sindacali corretti in armonia con i nostri principi costituzionali. Denunciano la inammissibile intransigenza dei padroni della Michelin che si potrà da oltre 9 mesi la quale si propone come obiettivo immediato di pregiudicare l'azione dell'intera categoria dei lavoratori chimici alla visita di un gruppo di lavoro del Consiglio di fabbrica della Michelin ».

Interpellanza del Pci

I compagni Gian Carlo Fajetta, Damico, Spagnoli, Gaio, Tullio Basso, De Vito, Todros, Casapieri, Nahoum, Fracchia, Gastone, Mirate, Furia e Tammini hanno rivolto alla vicenda della Michelin una interpellanza. In essa si dice: « I sottoscritti intendono conoscere quali iniziative sono state assunte dal governo e dal ministero del Lavoro per costringere la proprietà Michelin a mantenere all'interno delle sue aziende rapporti sindacali corretti in armonia con i nostri principi costituzionali. Denunciano la inammissibile intransigenza dei padroni della Michelin che si potrà da oltre 9 mesi la quale si propone come obiettivo immediato di pregiudicare l'azione dell'intera categoria dei lavoratori chimici alla visita di un gruppo di lavoro del Consiglio di fabbrica della Michelin ».

Accentuate negli ultimi giorni le manovre speculative

Numerose aziende premono per aumentare i listini In pericolo le misure di controllo dei prezzi - Forti rincari delle materie prime sulle piazze mondiali Inquietanti notizie sono pervenute ieri dagli ambienti economici italiani e dai grandi centri commerciali mondiali circa nuovi pesanti rincari di una serie di merci e in particolare delle materie prime. In Italia, il numero delle aziende che hanno chiesto di aumentare i prezzi listini è cresciuto in questi ultimi giorni in modo preoccupante e tale da far ritenere che l'atmosfera di attesa da parte delle maggiori industrie italiane, che il presidente della Confindustria, Lombardi, aveva annunciato nei giorni scorsi, sembra interrotta.

Accordo raggiunto per la SACA

Brindisi, 25. E' stata firmata, dopo l'ordine del presidente della fabbrica, una ipotesi di accordo per la SACA. L'accordo prevede essenzialmente la riforma della struttura dell'azienda, sulla abolizione dello straordinario e sugli aumenti salariali, che sono in media di 15 mila lire mensili.

Bloccate tutte le aziende del settore per il contratto

Forte sciopero dei 65.000 vetrai Totale adesione ieri dei lavoratori del vetro allo sciopero di 24 ore per il rinnovo del contratto. La giornata di lotta è stata proclamata a seguito della rottura delle trattative avvenute la settimana scorsa a causa di un atteggiamento intransigente del padronato sui punti qualificanti della piattaforma (classificazione unica, orario di lavoro, appalti, premio di produzione), 100% di astensione nelle aziende di Murano, in quelle di Milano, di Torino, di Alessandria, di Napoli, di Castelli Ginepro, di Livorno e di Parma, nelle piccole e medie fabbriche di Bologna.

Forte sciopero dei 65.000 vetrai

Totale adesione ieri dei lavoratori del vetro allo sciopero di 24 ore per il rinnovo del contratto. La giornata di lotta è stata proclamata a seguito della rottura delle trattative avvenute la settimana scorsa a causa di un atteggiamento intransigente del padronato sui punti qualificanti della piattaforma (classificazione unica, orario di lavoro, appalti, premio di produzione), 100% di astensione nelle aziende di Murano, in quelle di Milano, di Torino, di Alessandria, di Napoli, di Castelli Ginepro, di Livorno e di Parma, nelle piccole e medie fabbriche di Bologna.

Forte sciopero dei 65.000 vetrai

Totale adesione ieri dei lavoratori del vetro allo sciopero di 24 ore per il rinnovo del contratto. La giornata di lotta è stata proclamata a seguito della rottura delle trattative avvenute la settimana scorsa a causa di un atteggiamento intransigente del padronato sui punti qualificanti della piattaforma (classificazione unica, orario di lavoro, appalti, premio di produzione), 100% di astensione nelle aziende di Murano, in quelle di Milano, di Torino, di Alessandria, di Napoli, di Castelli Ginepro, di Livorno e di Parma, nelle piccole e medie fabbriche di Bologna.

Forte sciopero dei 65.000 vetrai

Totale adesione ieri dei lavoratori del vetro allo sciopero di 24 ore per il rinnovo del contratto. La giornata di lotta è stata proclamata a seguito della rottura delle trattative avvenute la settimana scorsa a causa di un atteggiamento intransigente del padronato sui punti qualificanti della piattaforma (classificazione unica, orario di lavoro, appalti, premio di produzione), 100% di astensione nelle aziende di Murano, in quelle di Milano, di Torino, di Alessandria, di Napoli, di Castelli Ginepro, di Livorno e di Parma, nelle piccole e medie fabbriche di Bologna.

Forte sciopero dei 65.000 vetrai

Totale adesione ieri dei lavoratori del vetro allo sciopero di 24 ore per il rinnovo del contratto. La giornata di lotta è stata proclamata a seguito della rottura delle trattative avvenute la settimana scorsa a causa di un atteggiamento intransigente del padronato sui punti qualificanti della piattaforma (classificazione unica, orario di lavoro, appalti, premio di produzione), 100% di astensione nelle aziende di Murano, in quelle di Milano, di Torino, di Alessandria, di Napoli, di Castelli Ginepro, di Livorno e di Parma, nelle piccole e medie fabbriche di Bologna.

Forte sciopero dei 65.000 vetrai

Totale adesione ieri dei lavoratori del vetro allo sciopero di 24 ore per il rinnovo del contratto. La giornata di lotta è stata proclamata a seguito della rottura delle trattative avvenute la settimana scorsa a causa di un atteggiamento intransigente del padronato sui punti qualificanti della piattaforma (classificazione unica, orario di lavoro, appalti, premio di produzione), 100% di astensione nelle aziende di Murano, in quelle di Milano, di Torino, di Alessandria, di Napoli, di Castelli Ginepro, di Livorno e di Parma, nelle piccole e medie fabbriche di Bologna.

Forte sciopero dei 65.000 vetrai

Totale adesione ieri dei lavoratori del vetro allo sciopero di 24 ore per il rinnovo del contratto. La giornata di lotta è stata proclamata a seguito della rottura delle trattative avvenute la settimana scorsa a causa di un atteggiamento intransigente del padronato sui punti qualificanti della piattaforma (classificazione unica, orario di lavoro, appalti, premio di produzione), 100% di astensione nelle aziende di Murano, in quelle di Milano, di Torino, di Alessandria, di Napoli, di Castelli Ginepro, di Livorno e di Parma, nelle piccole e medie fabbriche di Bologna.

La vertenza, con le opportune modifiche sarà, a breve termine, estesa anche agli altri stabilimenti del gruppo Montedison di Porto Marghera (fertilizzanti e azotati) oltre che alla SIREM.

BRINDISI, 25. La decisione di effettuare a breve termine ventiquattro ore di sciopero alla Montedison, presa dal Consiglio di fabbrica, ha sfidato la direzione aziendale il rispetto dell'accordo i cui punti centrali sono costituiti da: organici, stabilimento di Brindisi e i cui tempi di attuazione sono scaduti.

VARESE, 25. I lavoratori della Montedison si sono presentati in sciopero oggi contro la intransigente posizione aziendale che ha sfidato l'ipotesi di un accordo con il sindacato.

Rigido intervento a Nairobi del ministro del Tesoro Shultz

Nuovo veto degli USA ad ogni accordo sulla riforma monetaria

Rifiuto di una disciplina valutaria internazionale e di maggiori aiuti ai paesi meno sviluppati - Viva polemica sul disordine connesso alla fluttuazione dei cambi - Il Governatore della Banca d'Italia presenta un piano di compromesso

L'intervento del rappresentante degli Stati Uniti all'assemblea del Fondo monetario internazionale... Shultz ha detto un «no» altrettanto deciso...

trova a suo agio nell'attuale situazione di instabilità... Il ministro francese delle Finanze, Jacques Foccart...

Interessi bancari: aumento al 9,75%

Le 14 principali banche italiane, fra le quali spiccano quelle di proprietà pubblica...

Il primo ministro sovietico in visita ufficiale a Belgrado

Kossighin: «La controrivoluzione non fermerà il popolo del Cile»

Denunciata « la feroce repressione contro i democratici, i lavoratori e il governo legittimamente eletto di Unità popolare » - L'URSS fiduciosa nel rafforzamento dei rapporti con la Jugoslavia...

in un discorso pronunciato a Belgrado, il primo ministro sovietico Kossighin ha affermato: « Se la controrivoluzione in Cile ha potuto trovare salvezza soltanto nella dittatura militare... »

Grandi manifestazioni in tutta l'Emilia

Una delegazione di lavoratori romani al gruppo comunista alla Camera - Il dibattito alla Commissione esteri del Senato - Altre adesioni all'appello perché il governo reazionario del Cile non venga riconosciuto

Praga rompe con il Cile

Anche la Cecoslovacchia, dopo l'URSS, la Bulgaria, la R.D.T., la Corea del Nord e Cuba, ha deciso stamane di rompere i rapporti diplomatici con il Cile.

Delegazione del PCI a Stoccolma

Alla riunione consultiva dei Partiti Comunisti dei paesi capitalisti d'Europa, che si terrà a Stoccolma il 27 e 28 settembre, il PCI sarà rappresentato dal compagno Sergio Segre.

Praga rompe con il Cile

terrore è stata scatenata contro i rappresentanti progressisti politici e di governo mentre il popolo cileno ha cominciato ad essere perseguito nell'interior del paese...

A 14 giorni dal golpe non cessa il terrore in Cile

Continua spietata la caccia all'uomo a Santiago e negli altri centri del paese

Il comandante della Marina parla di « stato di guerra interna » mentre i generali emanano bandi che ricordano quelli nazisti - Nuove testimonianze di atrocità ed esecuzioni in massa - La manifestazione contro il regime golpista durante i funerali del poeta Pablo Neruda



TOKIO - Una vasta campagna contro il golpe cileno è stata promossa dalle organizzazioni democratiche giapponesi in tutto il paese. Nella foto: un corteo popolare per le vie di Yokohama

Buenos Aires, 25. Il Cile vive ancora in uno « stato di guerra interna ». Il comandante della Marina, José Toribio Merino, che ha fatto ieri sera questa dichiarazione dinanzi alla stampa...

Il 29-30 a Helsinki manifestazione internazionale per la libertà nel Cile

Il 29 e il 30 prossimi, a Helsinki avranno luogo grandi manifestazioni per la libertà nel Cile. Vi parteciperanno delegazioni democratiche che riuniranno da ogni parte del mondo.

La vedova di Allende accolta da Fidel Castro

L'AVANA, 25. Proveniente dal Messico è giunta a Cuba Ortesia Bussi, vedova del presidente del Cile Salvador Allende.

Sciopero in Bolivia contro la repressione

Circa ventimila lavoratori hanno iniziato uno sciopero di 48 ore per ottenere la liberazione dei dirigenti sindacali arrestati.

IN UNA LETTERA AL CARDINALE SILVA HENRIQUEZ

I vescovi ungheresi condannano il golpe

Anche il consiglio delle chiese d'Ungheria esprime solidarietà con il popolo cileno condannando l'attacco terrorista contro il regime popolare abbattuto dai militari

Dopo aver espresso dolore per i tragici avvenimenti di questa lettera l'episcopo dell'episcopato ungherese all'arcivescovo di Santiago prosegue affermando che « noi vescovi, sacerdoti e fedeli della chiesa cattolica ungherese »...

« A un tempo noi abbiamo seguito con gioia e con interesse fraterno - scrivono i vescovi ungheresi - i cambiamenti sociali avvenuti nel vostro paese... »

Comunicato unitario

Ente cinema: dure critiche dei sindacati

FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo esprimono il loro dissenso nei confronti dello «Schema di programmi e investimenti per l'esercizio 1973»

Le organizzazioni sindacali del spettacolo (FILS-CGIL, FULS-CISL, UIL-Spettacolo) hanno un comunicato unitario...

I sindacati a sostegno di questo loro giudizio citano il passo del documento...

L'Istituto Luce rende noti i suoi programmi

Mentre i sindacati diramavano il loro comunicato sui programmi dell'Ente Gestione...

Per il Luce le organizzazioni sindacali rilevano, tra l'altro, che il ritardo nell'elaborazione e realizzazione dei programmi...

La concomitanza sembra essere - almeno così dice Laura - casuale...

Per Cinecittà FILS, FULS e U.I.L.S. denunciati i gravi ritardi verificatisi nell'attuamento di tutti gli elaborati...

Continente di ghiaccio, un film sull'Antartide, regia di Luigi Turolo...

La repubblica di Mussolini-RSI, regia di Angelo Grimaldi...

Nuova formula musicale napoletano

NAPOLI. 25. L'autunno musicale napoletano inaugurerà con l'edizione 1973 una nuova formula...

La Rai - che annualmente organizza - ha adottato, infatti, due decisioni di rilievo...

in breve

Maria Felix «indesiderabile»

Maria Felix è stata dichiarata «indesiderabile» da circa quattromila comunisti riuniti nel terzo Congresso...

Bruce Lee ucciso dall'aspirina

L'attore cino-americano Bruce Lee, diventato famoso negli ultimi tempi come protagonista di numerosi film...

Successi e contrasti della manifestazione umbra

Alla Sagra due facce del romanticismo musicale

Al favolismo borghese della «Iolanta» di Ciaikovski hanno fatto riscontro gli slanci misticheggianti della «Leggenda di Santa Elisabetta» di Liszt

Dal nostro inviato

PERUGIA. 25. Due grandi dell'ottocento hanno tenuto, in questi giorni, il banco della Sagra...

Il fine a trascorrere in povertà gli ultimi quattro anni di vita. A Perugia, nel 1235, papa Gregorio IX...

Il meglio dell'oratorio si ha nella prima parte, con spicco di atteggiamenti ungarici, scelti a meraviglia nel punteggiare la vicenda di Elisabetta d'Ungheria...

Erasmus Valente

La regina a cavallo



Liv Ullmann, durante una pausa della lavorazione di «The abdication», dimostra di essere una provetta amazzone...

Rischiatutto ricomincia il 7 novembre

Prenderà il via il 7 novembre prossimo il quinto ciclo di «Rischiatutto»...

Anche se molte sono le notizie contrastanti diffuse in proposito in questi ultimi tempi, non si prevedono per il '73-74 grosse novità...

Ogni ciclo vanta una serie record e di curiosità: il primo, in particolare ricorda Giuliana Longari...

Si è concluso il concorso pianistico di Osimo

ANCONA. 25. Massimo Gon, un giovane di Staranzano (Venezia), si è aggiudicato la sesta edizione della Coppa pianisti d'Italia...

Lombardia: gli affari e... tante altre cose ancora.



La neve, le Api, le grandi valè verdi, il fumo, il silenzio de' col... la bellezza del grance Po. E ancora castelli, antiche chiesette perse nel verde, musei, pittoresche anse che segnano la geografia dei laghi, vecchie trattorie dove il risotto è quello vero...

RAI controcanale

COPERNICO - Indubbiamente interessante e apparsa in linea generale, l'iniziativa di dedicare una serata a Nicola Copernico...

Del resto, altri temi di grande interesse sono emersi nella discussione: in particolare, sulla «teoria dell'opportunità»...

Lo sceneggiato polacco era per molti versi apprezzabile: un racconto scarno, severo, anche nei momenti più «spettacolari»...

Nei brani che abbiamo visto, però, rimaneva ancora molto in ombra il complesso rivoluzionario sociale, che con i suoi processi economici...

Ma questa è un'altra cosa cui non mirano quasi mai i programmi «culturali»...

oggi vedremo

PARLARE, LEGGERE, SCRIVERE (10, ore 21)

La conquista delle parole è il titolo della terza puntata del programma realizzato da Piero Nelli...

1870 (2°, ore 21,15)

Anna Magnani, Marcello Mastroianni, Mario Carotenuto, Osvaldo Ruggieri, Aldo Ceccoli, Dina Di Leo...

programmi

TV nazionale

18.15 I monti di vetro, 18.45 La TV dei ragazzi, «Il clown Ferdinand» e «L'astronave»...

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 21.05: Mattino musicale...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30 e 22.30...

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 12 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

La crisi alla Regione

Ci sembra di poter rilevare, nel dibattito sulle dimissioni della giunta regionale, alcuni accenti di novità. La crisi, che nelle intenzioni della Dc era partita in modo strisciante nel mese di luglio come una semplice sostituzione di uomini, in conseguenza dei mutati rapporti di forza all'interno del partito di maggioranza, è venuta prendendo in questi giorni una piega ben diversa. La stessa Dc avverte, sia pure in modo distorto e insufficiente, la gravità della situazione nel Lazio e sembra prendere coscienza del fatto che la linea indicata da Andreotti è rimasta una linea rovinosa.

Nell'intervento pronunciato dal consigliere Bruni, a nome del gruppo democristiano, è stato detto che l'istituto regionale sta subendo una « crisi di crescita » e che occorre, pertanto, rinnovare metodi e azioni di governo, in una fase nella quale la Regione, passato il momento « costitutivo », deve definitivamente « decollare »; a questo scopo dovrebbe servire la crisi oggi aperta, che si auspica rapida e « autonoma » rispetto al Comune di Roma. Più esplicitamente, l'assessore repubblicano Di Bortolomei, il quale « si può ben dire — è stato l'elemento catalizzatore che ha fatto precipitare formalmente la crisi, ha dichiarato che occorre affrontare oggi due temi di fondo: un nuovo modo di governare e una politica di programmazione in grado di dare soluzione positiva ai problemi più urgenti delle popolazioni. Un tentativo di rilancio della Regione, dunque, e — nell'intenzione di chi ha provocato la crisi — della formula di centro-sinistra.

Il rapporto con i comunisti

Ma le cose, a ben guardare, non sono poi così semplici. Dov'è che la giunta Cipriani ha imbarcato acqua? Proprio allorché ha toccato contro gli scogli della programmazione e del metodo di governo. Solo quando si è instaurato un corretto rapporto coi comunisti — come per esempio sulla questione dei trasporti, delle Partecipazioni Statali, della sede — il consiglio regionale ha potuto dare una risposta giusta e positiva a bisogni pressanti e a inadeguata ingerenze. Ma la giunta è stata incapace di dare attuazione coerente, non diciamo al suo programma, ma alle deliberazioni stesse del Consiglio. Per quale ragione? Perché — diciamo francamente — si è adottato un metodo di governo ministeriale, burocratico e clientelare. Bisogna, dunque, cambiarlo, come riconoscono oggi i nostri stessi avversari. Mutare radicalmente metodo nella gestione del potere, diciamo noi. Ma a questo punto bisogna intendersi.

Un modo nuovo di governare

La questione non riguarda tanto la qualità — o le debolezze — di quegli uomini che preferiscono al loro lavoro le spedizioni archeologiche ad Amman, anche se sarebbe interessante chiedere al neo segretario della Dc, che a noi ha lanciato nobili sfide, quanti assessori del suo partito concepiscono la loro funzione come un servizio, quanti si rendono conto della gravità della crisi della nostra società regionale, quanti intendono far valere le potenzialità di rinnovamento dell'istituto regionale. La questione, però, è in sostanza un'altra.

Adottare un modo nuovo di governare per sostenere una politica di rinnovamento e di sviluppo democratico vuol dire compiere delle scelte, vuol dire scegliere determinate classi e ceti sociali. Facciamo un esempio: per risolvere la spinosa questione dei trasporti occorre scegliere i lavoratori e non andare a compromessi deteriori con grandi concessionari privati. Se questa scelta non si fa, e la giunta dimissionaria non ha avuto il coraggio di farla, si creano profonde contraddizioni tra ciò che si proclama e ciò che concretamente si fa, si attua, si approva, vuoi pericoli, sia in una confusione e alla degradazione degli istituti democratici. La questione del metodo di governo è quindi direttamente connessa con le scelte politiche che si intendono compiere. Ma se si vuole andare verso una scelta di rinnovamento, allora inevitabilmente bisogna ricercare un rapporto nuovo e più avanzato col Pci. Che rappresenta quelle forze sociali contro le quali oggi non si può governare. Ecco perché non ci si può limitare a dire semplicemente, con la formula di compromesso tenuto in mano, che occorre un rapporto formalmente corretto col Pci. Ed ecco perché la crisi alla Regione, al di là delle notizie che pure non ignoriamo, è una crisi difficile.

Forte partecipazione alla lotta proclamata dai sindacati

FIAT: SCIOPERO A CASSINO CONTRO L'AUMENTO DEI RITMI

La direzione ha deciso di intensificare ancora la produzione - Da cinque giorni in agitazione i lavoratori dell'impresa di pulimento Giorgi - Si inaugura oggi il centro contro la nocività sul lavoro

Forte sciopero alla FIAT di Cassino contro l'intensificazione dei ritmi di lavoro. L'astensione dal lavoro era stata proclamata dalla Federazione lavoratori metalmeccanici, in risposta alla politica di continuo aumento della produzione instaurata dalla direzione aziendale. Nello stabilimento, infatti, si produce abbondantemente al di sopra dei livelli previsti (si diceva mille auto contro settentemila e si è già arrivati a millecento vetture); ciò significa che i ritmi e i carichi di lavoro si sono notevolmente appesantiti: i tempi e le pause abbreviate.

Le catene di montaggio « modello », che la direzione vuol far funzionare sempre più velocemente, si sono quindi bloccate. Già un paio di settimane fa, diverse squadre di operai non ce l'avevano fatta a reggere il ritmo tanto intenso e si erano fermati. I sindacati metalmeccanici, ricevendo questo stato di malcontento, hanno indotto assemblee di reparto alle quali hanno partecipato in quasi totalità gli 3700 operai.

Dalle assemblee è emersa la decisione di scendere in sciopero contro l'intensificazione dei ritmi. È oggi all'astensione dal lavoro, una delle prime effetti-

calche che tende a far aumentare la tensione e lo scontento, già notevoli, all'interno della fabbrica.

Anche nella filiale FIAT della Magliana, a Roma, i lavoratori sono fermati contro il tipo di ristrutturazione che la azienda vorrebbe imporre, istituendo una nuova squadra di lavoro.

L'operazione di spegnimento è durata fino a questa mattina

Gigantesco incendio nella notte all'interno di un supermercato

Deviato il « Minimax » di via Ferrero da Cabiano, a Vigna Clara - Nessun ferito. Fatti temporaneamente sgombrare gli abitanti dei piani superiori - Danni ingenti nel reparto degli oggetti di pelle e di carta - Un corto circuito la probabile causa

Un gigantesco incendio, iniziato a tarda sera e durato per tutta la notte, ha devastato i locali del supermercato « Minimax », in via Ferrero da Cabiano, nel quartiere Vigna Clara. L'opera di spegnimento ha tenuto impegnati i vigili del fuoco fino alle prime ore del mattino, quando la luce del giorno ha messo in evidenza gli ingenti danni che hanno subito i locali. Nessuna persona, fortunatamente, è rimasta coinvolta dalle fiamme.

Le prime fiamme si sono sprigionate, probabilmente a causa di un corto circuito, verso le 21.30. Dai locali del « Minimax » si sono riversati in strada abbandonando terribili di loro case. Alcuni di loro si sono recati a dormire presso dei parenti, mentre altri hanno atteso di potere rientrare a casa nelle prime ore del mattino.

Sul luogo dell'incendio un quarto d'ora dopo le prime segnalazioni c'erano già decine di autopompe dei vigili e di fonolettrici che illuminavano i locali del supermercato. Decine di vigili del fuoco sono penetrati muniti di maschere antigas nel reparto degli oggetti di pelle, che è stato quello più colpito dalle fiamme. Con i getti di acqua e schiumogeno hanno lavorato per molte ore, faticando a circoscrivere l'incendio.

Perde 4 dita in un tritacarne

Un giovane studente universitario si è tolto la vita nel periodo edito dall'«Unità» dell'edificio dove abitava insieme alla famiglia in via Civitella, un'elegante strada di Vigna Clara. Il giovane, Giancarlo Barbieri di 21 anni, era da tempo in preda a una grave crisi depressiva, resa ancor più acuta da un esame andato male e dallo sfavorevole andamento degli studi.

Un giovane macellaio

Il giovane Claudio Mastrelli, di anni 19, ha perso quattro dita della mano sinistra, rimasta impigliata negli ingranaggi di una macchina tritacarne.

Uno studente si impicca al tubo del termosifone

Un giovane studente universitario si è tolto la vita nel periodo edito dall'«Unità» dell'edificio dove abitava insieme alla famiglia in via Civitella, un'elegante strada di Vigna Clara. Il giovane, Giancarlo Barbieri di 21 anni, era da tempo in preda a una grave crisi depressiva, resa ancor più acuta da un esame andato male e dallo sfavorevole andamento degli studi.

Rassegna del Lazio

È uscito il nuovo numero della « Rassegna del Lazio ». Il periodico edito dall'«Unità» nel territorio regionale. Nella rivista compaiono questi servizi: « Briona gratis per chi compra basmati: l'assistenza ai drogati nei centri CIM della Provincia »; « In un'altra Cerveteri. La speculazione edilizia nell'«Unità» »; « Ritorno ai monumenti di tre mila anni fa ».

Alla Banca Tiburtina da tre banditi

Rapinati 15 milioni a Guidonia Assaltano un taxi a L. Pannonia

Due gioiellieri trasportavano valori per 100 milioni ma sono riusciti a nascondersi



Il taxi dove viaggiavano i due gioiellieri e bloccato dai rapinatori

Tre banditi armati di pistole e mascherati hanno rapinato il taxi di L. Pannonia, guidato da un tassista, nel quale viaggiavano due gioiellieri - Gioiellieri Bonini di 40 anni e Joseph Zaitman di 39 - che trasportavano un campionario di preziosi del valore di oltre

cento milioni. Quando tre banditi hanno aperto gli sportelli dell'auto pubblica spianando le armi addosso ai gioiellieri, però, questi avevano fatto in tempo a nascondere i preziosi sotto le camicie; i banditi hanno scaraventato fuori dal taxi due cassapani - ferendo leggermente la testa Zaitman - ma li hanno soltanto « ripuliti » del portafogli.

« Un'altra rapina è stata compiuta alle 9.30 in largo Pannonia, vicino porta Metronia. Una Fiat 132 ha tagliato la strada ad un taxi sul quale c'erano due gioiellieri - Joseph Bonini di 40 anni e Joseph Zaitman di 39 - che trasportavano un campionario di preziosi del valore di oltre

A via delle Cave

Assemblea di 240 famiglie contro la vendita di case

Gli inquilini dello stabile in via delle Cave, al numero 91 (in tutto 240 famiglie), stanno lottando contro la società assicuratrice TORO, proprietaria degli immobili, che ha deciso di vendere tutti gli appartamenti. La delega per la vendita è stata affidata alla IPF (Istituto piemontese immobiliare) che circa quindici giorni fa ha inviato a tutti gli inquilini una lettera con la quale si invitava gli occupanti degli appartamenti ad acquistare in tempo i loro alloggi. In caso di risposta affermativa - era aggiunto nella lettera - l'acquisto avrebbe dovuto avvenire entro 6 giorni, una somma pari a 500 mila lire. Il resto entro novembre. L'Istituto piemontese, invitava anche a lasciare l'appartamento a disposizione di eventuali acquirenti in visita, per due ore al giorno. Lo stesso giorno in cui la lettera è stata ricevuta, si è costituito un Comitato di inquilini.

E' morto lo scultore Assen Peikoff

Il noto scultore di origine bulgara Assen Peikoff di 65 anni è morto improvvisamente ieri sera al suo studio di via Margutta.

Peikoff era noto per le sue numerose opere, tra le quali « La statua di Leonardo Da Vinci » nel grande piazzale dell'aeroporto Intercontinentale di Roma.

Culle

Al cari compagni Simonetta e Peppi Mancini, iscritti alla sezione Ponte Milvio, giungono le felicitazioni dei compagni della Federazione e dell'«Unità» per la nascita del piccolo Emiliano.

La famiglia dei compagni Bette è stata allietata dalla nascita del piccolo Emiliano. Giungono felicitazioni ai genitori da parte dei compagni della Federazione e dell'«Unità».

APERTI GLI ABBONAMENTI AI CONCERTI DELL'ACCADEMIA DI S. CECILIA

All'Accademia di Santa Cecilia (bottegghino di via della Conciliazione) sono aperti gli abbonamenti per la prossima stagione di concerti. All'Auditorium di via della Conciliazione la stagione sinfonica, che prevede 33 concerti con replica, si inaugurerà il 2 ottobre con la Sinfonia di Beethoven diretta da Kemp Markewitch e si concluderà il 14 maggio. Il pianista Wilhelm Kempf inaugurerà invece la stagione di musica da camera alla Sala di via dei Greci il 26 ottobre con un concerto dedicato a musiche di Schubert.

CONCERTI

- ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752)
- Alla stagione 1973-74 della Fil. la stagione si inaugurerà il 10, il 12, il 14, il 17 e il 20 ottobre con il « Vespro della Beata Vergine » di Monteverdi. Il ciclo di concerti si concluderà con un concerto dedicato a musiche di Schubert.
- AUDITORIUM DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32a - Tel. 655523)
- L'inaugurazione dei concerti per la stagione 1973-74 avrà luogo giovedì 11 ottobre con l'esecuzione di musiche di A. Vivaldi per due cori e due orchestre. Presso la segreteria si possono ritirare i programmi generali della stagione. Vicolo della Scimia 1.
- ISOLISTI DI ROMA
- Domani alle 21.30 11 Concerto. Chiese italiane. 21.30 La Gioconda di Puccini. 21.30 Concerto di F. Turini (1589-1656). A. Rota (1875-1941). G. G. Gambini (1746-1825).
- TEATRO ELISEO
- Via Nazionale 66 Tel. 452.314 Tradizionale stagione lirica. Alle 21: « La Traviata » di G. Verdi. Direzione artistica Fabio De Turis.
- PROCHA (Via E. Moro 16 - Trastevere. Tel. 582049)
- Domani alle 17: « Mario » e il Drago » di Aldo Giovanniotti con la partecipazione dei piccoli spettatori.
- BASILICA DI MASSENZO
- Prossimamente. La « Compagnia del Grifo » pres alle 21.30. « Mario » e il Drago » di Aldo Giovanniotti con V. Sanpaoi, V. Chiarini, A. Sorrentino. Regia Paolo Todisco.

« Il medico per forza » di Campolungo

USCITA (Via dei Bianchi Vecchi 43 - Tel. 652277)

Alcuni 21 lezioni in 4 quadri di Pierro Wolpi.

CINEMA-TEATRI

- FANTASIE DI TRASTEVERE
- Teatro 21 grande spettacolo folklorico italiano con cantanti e chitarristi.
- FOCUSSTUDIO (Via G. Sacchi 3 - Tel. 5892374)
- Alle 22 una serata folk con i sovietici Marina, Felice, Stefano Palladini e numerosi ospiti.
- L'INCUBITORE (Via delle Scale 67 - Tel. 5895172)
- Alle 22.30. 5 mese di repliche: « Gli Fratelli De Sade » di R. Veiller con Achi Nana e Carlo Allegretti. Visto ai minori di anni 18. Ultimi giorni.
- CINEMA-TEATRI
- AMBERA JOVINELLI
- Si divolano a 7 telece, con C. Baker G. e grande spetti. di street-tease.
- VOLTURNINI
- Alcune attrici mangiano festini.
- EDEN (Tel. 580.188) SA
- Marcello, con A. Castellano Seratino. (VM 14) SA
- CINEMA
- PRIME VISIONI
- ADRIANO (Tel. 352.153)
- Il delitto Matteotti, con F. Nero Girardoni. DR
- ALFIERI (Tel. 290.251)
- Mims, ragazzi, con T. Scott. DR
- AMBASADE
- Io e lui, con L. Buzzanca. (VM 18) SA
- AMERICA (Tel. 581.618)
- Mims, ragazzi, con T. Scott. DR
- ANTARES (Tel. 890.347)
- Un uomo, una donna, con J. L. Trintignant. (VM 18) SA
- APPIO (Tel. 779.628)
- Tre uomini in fuga, con Bourvil. SA
- ARCHIMIDE (Tel. 875.567)
- In the Heat of the Night (in originale).
- ARISTON (Tel. 353.230)
- Tony Arzenta, con A. Deilon. SA
- ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)
- Cinque matti allo stadio, con J. Charles. SA
- ASTOR
- L'odissea del Neptuno nell'impero sommerso, con B. Gazzara. SA
- ASTORIA
- Valdez il mezzosangue, con C. Bronson. DR
- AVVENTURA (Tel. 572.137)
- Biancaneve e i 7 nani. SA
- BALDUNIA (Tel. 347.292)
- Frogs, con R. Milland. SA
- BASSO (Tel. 609.140)
- DR

Schermi e ribalte

- BARBERINI (Tel. 475.7107)
- Una donna e una cangiella, con G. De Luca. SA
- BOLOGNA (Tel. 426.700)
- Anche gli angeli mangiano facili. (VM 18) SA
- BRANACCIO (Via Merulana)
- Tecnica di un omicidio, con R. G. G. SA
- CAPITOL
- I kamikaze del karatè, con Chen Chen. SA
- CAPRANICA (Tel. 679.24.65)
- Tecnica di un omicidio, con R. G. G. SA
- CAPRANICHETTA (Tel. 769.24.65)
- Tre uomini in fuga, con Bourvil. (VM 18) SA
- CINESTAR (Tel. 789.242)
- Chiusura estiva
- COLA DI RIENZO (Tel. 360.584)
- Valdez il mezzosangue, con C. Bronson. DR
- DOE ALLORI (Tel. 273.207)
- Anche gli angeli mangiano facili, con B. Spencer. SA
- EDEN (Tel. 580.188)
- Marcello, con A. Castellano Seratino. (VM 14) SA
- EMBASSY (Tel. 870.245)
- Bistrotti in matita bianca, con G. Ferrini. (VM 14) DR
- EMPIRE (Tel. 857.719)
- Una breve vacanza, con F. Bottoni. SA
- ETIOLE (Tel. 687.5561)
- Mon c'è fume senza fuoco, con A. Girardoni. DR
- EURINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86)
- Pippo, Pippo, Pappero super show. DR
- EUROPA (Tel. 865.736)
- Pippo, Pippo, Pappero super show. DR
- FIAMMA (Tel. 475.1100)
- Effetto notte, con J. Poizat. SA
- FIAMMETTA (Tel. 470.464)
- Non è un caso è felicemente, con G. Cerullo. (VM 18) DR
- GALLERIA (Tel. 673.267)
- 10 comandamenti, con C. Houston. SA
- GARDEN (Tel. 582.848)
- Anche gli angeli mangiano festini, con R. Spencer. SA
- GIARDINO (Tel. 894.940)
- Biancaneve e i 7 nani. SA
- GIULIO (Tel. 864.149)
- Milano tremila: la polizia vuole giustizia, con L. Merenda. SA
- GOLDEN (Tel. 755.002)
- Il colonnello Buttiglione, con J. De Luca. DR
- GREGORY (V. Gregorio VII, 186 - Tel. 633.00.00)
- Cinque matti allo stadio, con J. Charles. SA
- ADVENTINO (Tel. 572.137)
- Biancaneve e i 7 nani. SA
- BALDUNIA (Tel. 347.292)
- Frogs, con R. Milland. SA
- BASSO (Tel. 609.140)
- DR
- LE SIGLE che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione del genere:
 - A = Avventura
 - C = Comico
 - D = Disegno animato
 - DA = Documentario
 - DE = Drammatico
 - DM = Musical
 - DR = Sentimentale
 - SA = Satira
 - SM = Sperimentale
 - Storia del nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:
 - ★★★★ = eccezionale
 - ★★★★ = ottimo
 - ★★★ = buono
 - ★★ = discreto
 - ★ = mediocre
 - VM 18 = vietato ai minori di 18 anni
- KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41)
- Valdez il mezzosangue, con C. Bronson. DR
- INDIANO
- La febbre dell'oro, con C. Chaplin. SA
- MAESTRO (Tel. 786.086)
- Cinque matti allo stadio, con I. Charles. SA
- MILITIA (Tel. 673.94.908)
- La polizia incrimina la legge assolve, con F. Nero. (VM 18) DR
- MERCURY
- Anche gli angeli mangiano facili. (VM 18) SA
- METRO DRIVE-IN (Tel. 609.02.43)
- Delitto perletto, con J. Stewart. SA
- METROPOLITANO (Tel. 689.400)
- La polizia è al servizio del cittadino con E. Salterio. DR
- MIGNON D'ESAVI (Tel. 859.337)
- Il seduttore, con A. Sordi. SA
- MODERNETTA (Tel. 460.285)
- Chiusura estiva
- MODERNO (Tel. 460.285)
- La ragazza fuori strada, con Z. Araya. (VM 14) SA
- NEW YORK (Tel. 780.277)
- Il delitto Matteotti, con F. Nero. (VM 18) DR
- OLIMPICO (Tel. 395.635)
- La ragazza E. Scavottoli, con F. Stafford. (VM 18) SA
- PALAZZO (Tel. 495.66.31)
- Chiusura estiva
- PARIS (Tel. 754.368)
- Milizia, con L. Antonelli. SA
- HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 135.524)
- Tony Arzenta, con Delon. (VM 18) DR
- ALCANTARA (Tel. 609.140) DA
- ALICE: Uomo senza paura, con K. Douglas. (VM 16) A
- ALCIONE: Le calde notti di Don Giovanni, con G. Roman. (VM 18) SA
- AMBASCIATORI: A. 007 operazione Thunderball, con S. Connery. A
- AMBERA JOVINELLI: Si divolano a 7 telece, con C. Baker G. e grande spetti. di street-tease.
- ANIEMI: Riposo
- APOLLO: Decameron proibito, con D. Crostara. (VM 18) SA
- AQUILA: La fabbrica dell'orrore, con M. Rava. (VM 18) DR
- ARALDO: A. 007 operazione Kung-Fu, con S. Connery. DR
- ARCO: Los Amigos, con A. Quinn. (VM 18) SA
- ARIEL: As. 007 operazione Diamante, con S. Connery. G
- ATLANTIC: Mims, ragazzi, con T. Scott.
- AUGUSTO: Palma d'acciaio un turbine di violenza, con Wang Lung. (VM 18) SA
- AURORA: Il ritorno di Ringo. A
- AURORA: Basta guardarla, con M. Buccella. (VM 14) SA
- AUSONIO: A. 007 Thunderball, con S. Connery. A
- AVORIO: Peliti d'essai: Uomo bianco in col tuo tie, con J. Harris. DR
- BELISIO: L'erede, con J. P. Belmondo. DR
- BOITO: Racconti dalla tomba, con P. Cushing. DR
- BRAVO: Le avventure di Peter Rabbit, con E. M. Salerno. DR
- BRISTOL: Novella galante d'amore del Decameron segreto, con M. Riva. SA
- BROADWAY: La stella di latte, con J. Wayne. SA
- CALIFORNIA: Biancaneve e i sette nani. SA
- CASSIO: Riposo
- CLORIO: Il ladro che venne a pranzo, con J. Bisse. SA
- COLLENDI: Il terrore del Kung-Fu, con Cang Nan. SA
- COLOSSE: Tarzan in India, con J. Mahoney. A
- CORRADO: A. 007 dalla Russia con diamanti. (VM 18) DR
- CRIALLO: Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso... (con W. Hill). SA
- DELLE MIMOSE: Riposo
- DELLE RONDINI: A colpi di karate, con Meng Kong Loog. SA
- DEL VASCELLO: A. 007 Thunderball, con S. Connery. A
- DIAMANTI: Dec. innamorato, con V. Price (VM 18) DR
- DIANA: Anche gli angeli mangiano festini, con B. Spencer.
- ABADAN: Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda, con E. Fenech. (VM 16) SA
- ACILIA: Riposo
- LA chiamavano ancora Silvestro. SA
- AIRONE: Chiusura estiva
- ALASKA: The monachio di Sant'Arcangelo, con A. Herwood. (VM 18) DR
- ESPERO: Mani che stritolano, con Pa-Ying. DR
- FARNESIE: Peliti d'essai: Il seme dell'uomo, con M. Margin. DR
- FARO: A. 007 una cascata di diamanti, con S. Connery. A
- GIULIO CESARE: A colpi di eroismi, con E. Johns. SA
- HARLEM: Delirio d'orgoglio, con M. Rava. (VM 18) SA
- HOLLYWOOD: Uomo senza paura, con K. Douglas. (VM 16) A
- IMPERO: FBI operazione gatto, con H. Mills. SA
- JOLLY: Saper sera a letto da noi, con V. St John. SA
- LEBLON: Gli ultimi giorni di Canterbury, con L. Vivaldi. DR
- LUXOR: Chiusura estiva
- MACKY: La recita che uccide, con S. Kay. (VM 14) A
- MADISON: FBI operazione gatto, con M. Rava. SA
- NEVADA: Canterbury n. 2, con P. Adintori. (VM 18) C
- NIGARCA: Gli aristocratici. DR
- NUOVO: La tarantola dal ventre nero, con G. Giannini. (VM 14) G
- NUOVO FIDENE: Io sono la legge, con R. Lancaster. DR
- NUOVO PIPI: Il sindacato in soia, con G. M. Volonte. DR
- PALLADIUM: A. 007 Goldfinger, con S. Connery. A
- PLANETARIO: Nessuna pietra per Uziuno, con B. Lancaster. DR
- PRENESTE: Spazzati sparsi e sparsi, con K. Russell. SA
- PRIMA PORTA: Un Bounty Killer in India, con V. Price. DR
- RENO: L'inferno nella mano, con L. Peng. (VM 18) A
- RIALTO: Premi i soldi e scappa, con W. Allen. SA
- ROUBINO: E poi lo chiamarono il Messico, con T. Hill. SA
- SALA UMBERTO: A. 007 dalla Russia con diamanti, con S. Connery. A
- COLOSSE: Tarzan in India, con J. Mahoney. A
- SPLENDID: Matrimonio collettivo, con P. Groning. (VM 18) SA
- TRIANDON: Gli eroi del cappone, con M. Gough. DR
- ULISSE: Il caso Curry, con J. De Luca. SA
- VERBANO: Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden. DR
- VOLTURNINI: Alcune attrici mangiano festini. (VM 14) SA
- TERZE VISIONI
- NOVOCINE: Chiusura estiva
- ODEON: Raccomandati l'anima a Dio

MESSICO: Lo pecorelle del reverendo, con J. Borren. (VM 18) C

NUOVO: La tarantola dal ventre nero, con G. Giannini. (VM 14) G

TIBUR: Repititico, con C. Ottosen. SA

SALE PARROCCHIALI

CINEFORELLI: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali

COLUMBUS: Quando i dinosauri mordevano la coda, con V. Vetrì. SA

CRISOGONO: La meraviglia di una vita di Biancaneve. SA

DELLE PROVINCE: Io due ville e la legge di un imbrovvisamento, con M. Margin. SA

GIOVANE TRASTEVERE: Grande slalom per una rapina, con G. Ferrini. SA

MONTA: L'erede, con J. P. Belmondo. DR

MONTE ZEBIO: Io sono Valdez, con B. Lancaster. SA

MONTY: La fuga di Tarzan, con M. Rava. SA

PRINCIP: I pascoli dell'alpino

ORFEO: La fuga di Tarzan, con M. Rava. SA

SALA S. SATURNINO: Le pistole, con C. Cardinale. SA

TIBUR: Repititico, con C. Ottosen. SA

TRASPONTINA: Unico indizio una scarpia gialla, con F. Dunderway. SA

ENDOCRINE

Studio e cura del Metabolismo per la diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina

Dr. PIETRO MONACO

Medico dedicato e esclusivamente alla sessuologia (neurosteroni sessuali, deficienze endocrine, sterilità, rapidità, smozziche, deficienza visiva) - inestetismi in loco

ROMA - VIA VIMINALE, 38 - Termino Caspary - Tel. 475.110

(Non si curano vene, pelle, ecc.)

Per informazioni gratuite scrivere: P. Monaco Roma 16019 - 23/11/1976

Il « libero » dell'Inter ha accusato ieri dei fastidi ad una gamba

Burgnich solo 45' e Wilson nella ripresa?

COPPA ITALIA: oggi alle 16,30 a Bari

Il Napoli con l'Avellino: Vinicio vuole i due punti

Confermata la formazione della vittoriosa partita col Bari — Se gli azzurri vinceranno potrebbero spuntarla nei confronti del Bologna (che incontreranno domenica) per l'ammissione alla fase finale della Coppa

Dal nostro inviato

AVELLINO, 25.
Vinicio non lo dà ad intendere, ma è sui carboni ardenti. I suoi cambiamenti di umore, repentini e improvvisi, certamente derivanti da ripensamenti che sono il frutto di una tormentata verifica della situazione per la ricerca della soluzione migliore, indicano con chiarezza il suo momento di disagio.

Aveva riposto una gran fiducia in Troja. Le perplessità che noi gli esprimevamo e aveva accolte con un sorriso quasi di compiacimento, dichiarandoci che Troja le avrebbe spaziate via col suo comportamento fino a farei rivedere. Poi ha dovuto metterlo fuori squadra.

Aveva sostenuto con convinzione la tattica del doppio centrante affidando decisamente nel lanci il ruolino di Maccheroni, il rifinitore. Poi, precipitamento ha dovuto restituire Maccheroni alle consuete mansioni di mezzala pura.

Era apparso contratto, nervoso, chiaramente insoddisfatto, dopo il pareggio casalingo del Napoli nell'amichevole col Catania, tanto da dichiarare: « Se fosse questo il vero Napoli, scapperei di notte per la vergogna ». Ma è bastato che il Napoli prevalesse sul Bari nell'amichevole di domenica, per presentarsi non proprio esultante, ma certamente soddisfatto, e soprattutto convinto che il Napoli può di gran lunga migliorare il suo gioco e il suo rendimento, e qualificarsi tranquillamente per la seconda fase della Coppa Italia.

Precisiamo subito che quanto siamo venuti esponendo non vuole avere il significato di una critica per l'operato di Vinicio non fosse altro che per essersi egli trovato a lavorare in condizioni di effettiva difficoltà: dopo la preparazione effettuata a Castelvecchio Pascoli, e la partita con la Reggina (in cui Vinicio fu nello d'allarme) la squadra restò bloccata per 22 giorni, perse concentrazione, ed è già tanto che sia riuscito a conservare un certo ritmo.

A Vinicio, pertanto, non si possono attribuire errori di preparazione: il fatto stesso che gli allenamenti siano stati sostenuti nel terreno di Casoria e il compagno dello stadio Colana, per poi passare a giocare su quello allentato e moltiplicato, è un fatto che non può che essere considerato un merito. Certo, se Burgnich dovesse accusare nuovamente un po' di fastidio alla gamba lo richiamo in panchina, ed al suo posto giocherei Wilson, che l'altra sera a Roma mi ha lasciato una buona impressione, come ho visto molto bene in maniera diversa, cioè durante la partita con il Lazio mi è apparsa in palla. Direi che la compagine di Maestri ha acquistato in fatto di grinta, il che non è un guaio per la squadra che si trova a giocare nelle prime poltrone della classifica finale.

Si limiterà a sostituire solo Burgnich con il suo programma di esistenziale possibilità di inserimento anche per Pulici?

« Io non intendo bruciare » tutto insieme. Intanto bisogna vedere come si comporteranno i prescelti e poi prenderò una decisione. Valcareggi non è andato oltre le discussioni, ma è sembrato di capire che le sue intenzioni siano quelle di mandare in campo, nel secondo tempo, la coppia Chinaglia-Pulici. Mi ha detto che Anastasi-Riva, misura dettata non soltanto per avere una conferma circa le condizioni fisiche, ma anche perché è chiaro che la coppia di Pulici e Chinaglia non fa parte della rosa « rosa » del 22 che il CT intende portare a Monaco ai campionati di novembre.

Per quanto riguarda l'utilizzazione di Spinosi al posto di Sabadini, Valcareggi a chi gli chiedeva delucidazioni ha così risposto: « Spinosi ha caratteristiche ben diverse da quelle di Sabadini ed è per questo che anche Faccetti dovrà giocare in maniera diversa, cioè dovrà stare in zona a fare il difensore ».

Se poi gli capitano delle occasioni per inserirsi in appoggio ai compagni avanzati, questo non gli impedirà di giocare, ma io non intendo correre rischi, anche se si tratta di un amichevole ma contro un avversario che non perde da molto tempo.

Quindi lei teme questa Svezia rimovata?

« Oggi bisogna temere tutti: il livello calcistico è notevolmente migliorato ed equilibrato. A livello internazionale non ci sono più squadre da prendere sotto gamba. Tanto più la Svezia sulla quale ho un ottimo rapporto stilato da Vicini e Bearzi che hanno assistito alla partita giocata dagli scandinavi a Mosca contro l'URSS. I nostri avversari sono molto forti in ogni reparto e lo saranno maggiormente se il mio amico Eriksson, potrà utilizzare quei giocatori che militano in altre società di altri paesi ».

Se non andiamo errati gli azzurri contro la Svezia negli ultimi tre incontri non hanno mai perso: 1 a 0 in Messico ai mon-

Riva e Albertosi giunti in ritardo - Leggera seduta ginnico-attletica ieri a Coverciano e oggi incontro col Cortona Camucia al Campo di Marte - Gli elogi di Valcareggi per la Lazio - I compiti di Spinosi e Faccetti - Il C.T. azzurro non sottovaluta la Svezia

Previsto anche l'inserimento della coppia Chinaglia - Pulici

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25.
Raduno senza sussulti quello azzurro in vista dell'amichevole di jussu con la Svezia. L'unica nota di interesse è in ritardo al centro tecnico di Coverciano dei cagliarini Riva e Albertosi. L'aereo che da Cagliari avrebbe dovuto far scalo a Pisa, a causa del maltempo è stato dirottato a Milano e così i due giocatori hanno svolto solo una parte dell'allenamento ginnico, tecnico che Valcareggi ha fatto sostenere agli altri 16 azzurri, su uno dei campi del « Centro ». Allontanato che i giocatori hanno sostenuto, dopo essere stati sottoposti a visita medica da parte del dottor Fini e del prof. Vecchi.

Del gruppo l'unico che abbia denunciato ancora un certo fastidio alla gamba è stato Burgnich ma, nonostante ciò, il « libero » dell'Inter saluta, quasi sicuramente, disputerà il primo tempo contro gli scandinavi. Abbiamo detto conovazione senza sussulti poiché da giorni è scaturita una serie di allentamenti di Valcareggi, ed erano scontate anche le convocazioni tante è vero che oggi, lo stesso responsabile tecnico, a chi gli chiedeva la formazione che intende schierare domani in primo tempo, nella partita di allenamento contro il Cortona Camucia (seconda semifinale serie), in programma alle 16, allo stadio del Campo di Marte, ha risposto con un sorriso: « Spero che la formazione è quella che tutti avevano previsto con Spinosi al posto dell'infortunato Sabadini. E, infatti, domani, nel primo tempo, Valcareggi schiererà il seguente undici: Zof; Spinosi, Faccetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Rivera, Anastasi, Caputo. In seconda nella ripresa, saranno avvicendati tutti gli altri, alcuni dei quali potrebbero essere utilizzati anche sabato a San Siro dopo che Valcareggi avrà firmato un accordo sul numero delle sostituzioni con il suo collega George Eriksson. Infatti il CT a chi gli chiedeva quali condizioni fisiche di Burgnich e di Riva ha così risposto: « Il giocatore dell'Inter accusa ancora un indolenzimento al ginocchio della gamba destra, ma è roba che passa nel giro di 24 ore, mentre Riva è arrivato nella farda serata a causa del diramamento dell'aria di Milano; da quando mi risulta sia benissimo ed è in forma ».

Quindi contro la Svezia farà giocare sempre gli scandinavi? — gli è stato chiesto.

« Vedremo. Prima voglio conoscere quelle sostituzioni si possono fare se il compagno è merito. Certo, se Burgnich dovesse accusare nuovamente un po' di fastidio alla gamba lo richiamo in panchina, ed al suo posto giocherei Wilson, che l'altra sera a Roma mi ha lasciato una buona impressione, come ho visto molto bene in maniera diversa, cioè durante la partita con il Lazio mi è apparsa in palla. Direi che la compagine di Maestri ha acquistato in fatto di grinta, il che non è un guaio per la squadra che si trova a giocare nelle prime poltrone della classifica finale ».

Si limiterà a sostituire solo Burgnich con il suo programma di esistenziale possibilità di inserimento anche per Pulici?

« Io non intendo bruciare » tutto insieme. Intanto bisogna vedere come si comporteranno i prescelti e poi prenderò una decisione. Valcareggi non è andato oltre le discussioni, ma è sembrato di capire che le sue intenzioni siano quelle di mandare in campo, nel secondo tempo, la coppia Chinaglia-Pulici. Mi ha detto che Anastasi-Riva, misura dettata non soltanto per avere una conferma circa le condizioni fisiche, ma anche perché è chiaro che la coppia di Pulici e Chinaglia non fa parte della rosa « rosa » del 22 che il CT intende portare a Monaco ai campionati di novembre.

Per quanto riguarda l'utilizzazione di Spinosi al posto di Sabadini, Valcareggi a chi gli chiedeva delucidazioni ha così risposto: « Spinosi ha caratteristiche ben diverse da quelle di Sabadini ed è per questo che anche Faccetti dovrà giocare in maniera diversa, cioè dovrà stare in zona a fare il difensore ».

Se poi gli capitano delle occasioni per inserirsi in appoggio ai compagni avanzati, questo non gli impedirà di giocare, ma io non intendo correre rischi, anche se si tratta di un amichevole ma contro un avversario che non perde da molto tempo.

Quindi lei teme questa Svezia rimovata?

« Oggi bisogna temere tutti: il livello calcistico è notevolmente migliorato ed equilibrato. A livello internazionale non ci sono più squadre da prendere sotto gamba. Tanto più la Svezia sulla quale ho un ottimo rapporto stilato da Vicini e Bearzi che hanno assistito alla partita giocata dagli scandinavi a Mosca contro l'URSS. I nostri avversari sono molto forti in ogni reparto e lo saranno maggiormente se il mio amico Eriksson, potrà utilizzare quei giocatori che militano in altre società di altri paesi ».

Se non andiamo errati gli azzurri contro la Svezia negli ultimi tre incontri non hanno mai perso: 1 a 0 in Messico ai mon-

Tre « prof » nella Nazionale svedese

La Svezia, imballata da 12 incontri, schiererà tre giocatori professionisti nell'incontro amichevole con l'Italia in programma per sabato a Milano. Lo ha dichiarato a Stoccolma l'allenatore della nazionale svedese, George Eriksson. Si tratta di Ralf Edstrom (altaccante e gran colpite di rete) e del difensore Bjorn Nordqvist, entrambi di club olandesi dell'Eindhoven, e di Rinaldo Sandberg che guida l'attacco della tedesca Keislerlanten.

Eriksson ha ammesso che « nonostante l'Italia sia la favorita, insieme alla RFT, nei prossimi campionati mondiali », egli spera « di porre via un pareggio di San Siro ». Eriksson ha aggiunto: « Ho un grande rispetto per i giocatori italiani. Essi esprimono un gioco che mal ci si adatta, ma i miei ragazzi sono in buona forma e sono convinto che riusciranno a giocare bene anche in questa difficile occasione ».

Ecco l'elenco dei convocati svedesi:

- PORTIERI: Ronnel Hellström, Goeran Hagberg.
- DIFENSORI: Roland Grip, Jan Olsson, Kent Karlsson, Bjorn Nordqvist, Bjorn Andersson, Cliff Gaaberg.
- CENTRO: Campisti: Lars Goeran Andersson, Staffan Tapper, Bo Larsson, Conny Torlensson.
- ATTACCANTI: Harry Svensson, Ralf Edstrom, Roland Sandberg, Jam Mattsson, Ove Kindvall.



Wilson potrebbe disputare il secondo tempo di Italia-Svezia se Burgnich dovesse risentire ancora del malanno che lo affligge alla gamba

Domani a Barcellona iniziano i gironi eliminatori

Europei di basket: favorita l'URSS

Ma i sovietici hanno notevolmente rinnovato la formazione che vinse le Olimpiadi e dovranno vedersela con la forte Jugoslavia - La squadra azzurra ha le carte in regola per ben figurare

BARCELONA, 25.
I diciottenni Campionati europei di pallacanestro prendono il via giovedì a Barcellona con l'Unione Sovietica favorita per il titolo che detiene ininterrottamente ormai dal 1957, anche se i sovietici hanno rinnovato parecchio la formazione.

Soltanto la Jugoslavia, seconda dietro i sovietici nel 1969 e nel 1971, pare avere

Arezzo-Roma stasera (ore 21)

alcune possibilità di bloccare i sovietici nella loro scalata verso la conquista del nono titolo continentale. L'Unione Sovietica ha vinto sempre meno una volta il titolo europeo di pallacanestro da quando fece il suo debutto in campo continentale nel 1947 e cioè nel 1955 quando i russi si classificano terzi dietro l'Ungheria e la Cecoslovacchia terminate nell'ordine.

Nella nazionale sovietica sono inclusi cinque elementi che fecero parte della rappresentativa sovietica ai Giochi olimpici di Monaco e che vinse la medaglia d'oro nella politica e tiratissima finale con gli Stati Uniti, finale che vide l'URSS trionfare per 51-50, grazie al famoso « anatro file » di Belov. E sarà proprio Alexei Belov il 22enne atleta che assicurerà la medaglia d'oro alla sua squadra ad essere assente a Barcellona.

La Jugoslavia è costruita su un attacco ben equilibrato in cui il massimo organizzatore è quel Kresimir Cosic che è fatto una grossa esperienza giocando nella serie « college ».

Riguardano i gironi eliminatori

Coppa del mondo: si giocano 6 partite

Alcune potranno risultare decisive per l'ammissione a Monaco

Oggi, nel quadro delle eliminatorie di Coppa del mondo, saranno disputate sei partite, alcune delle quali potrebbero risultare decisive per Monaco 74.

Si tratta di URSS Cile (partita di andata a Mosca), che fu disposto a suo tempo quella spaziosa fra una squadra europea e una sudamericana; Polonia-Grecia; Francia del nord-Bulgaria; R.D.T.Romania; Scozia-Cecoslovacchia e Svizzera Lussemburgo. Quest'ultima partita interessa l'Italia non tanto per il risultato (scontato a favore degli elvetici) quanto per valutare l'attuale condizione degli avversari degli azzurri

nell'ultima partita del girone eliminatore, che si giocherà a Roma il 20 ottobre. Intanto si apprende che le nazionali di calcio di Jugoslavia e Italia giocheranno la partita amichevole fissata per il 2 giugno 1974 nello stadio « Stella Rossa » di Belgrado. Si tratta della partita di rivincita di quella giocata nel 1972 a Torino.

Le rappresentative dilettanti di Italia e Jugoslavia giocheranno, invece, una partita amichevole il primo novembre prossimo nello stadio di Gorizia.

L'accordo per le due partite è stato perfezionato in questi giorni dalle federazioni dei due paesi.

ge » americane. Affiancato a Cosic ci sarà Zeljko Jerkovic che rappresenta il secondo pugno della nazionale jugoslava.

L'Italia, un'altra delle forti europee, con il suo allenatore Primo che apparentemente ha gli occhi fissi sulle Olimpiadi del 1976, scende in campo con una squadra composta principalmente di giovani. Il veterano Ivan Bisson, anni 27, è il « vecio » della formazione.

Dall'Italia ci si attende una prestazione all'altezza delle sue possibilità tecniche e della sua tradizione. Quarta dietro Cuba a Monaco la squadra azzurra fu terza ai campionati europei del 1971.

Le altre squadre che daranno vita al palazzo degli sport di Barcellona e al vicino padiglione degli sport di Badalona, agli incontri di campionato, sono: Francia, Israele, Romania, Turchia, Spagna, Grecia, Cecoslovacchia, Polonia e Bulgaria.

Le 12 squadre partecipanti al campionato sono divise in due gironi con tre migliori squadre di ogni girone qualificate per le semifinali, fissate il 5 ottobre e le finali il giorno dopo.

Nel girone di Badalona giocano Unione Sovietica, Polonia, Turchia, Romania e Cecoslovacchia. Nel girone della Jugoslavia giocano Italia, Spagna, Grecia, Bulgaria e Francia.

Il girone dell'Italia si svolge al palazzo dello sport di Barcellona capace di 8.200 posti a sedere.

Gli incontri di apertura sono i seguenti: URSS-Polonia; Cecoslovacchia-Israele; Turchia-Romania; Bulgaria-Francia; Spagna-Jugoslavia; Italia-Grecia.

Altre squadre che daranno vita al palazzo degli sport di Barcellona e al vicino padiglione degli sport di Badalona, agli incontri di campionato, sono: Francia, Israele, Romania, Turchia, Spagna, Grecia, Cecoslovacchia, Polonia e Bulgaria.

Le 12 squadre partecipanti al campionato sono divise in due gironi con tre migliori squadre di ogni girone qualificate per le semifinali, fissate il 5 ottobre e le finali il giorno dopo.

Nel girone di Badalona giocano Unione Sovietica, Polonia, Turchia, Romania e Cecoslovacchia. Nel girone della Jugoslavia giocano Italia, Spagna, Grecia, Bulgaria e Francia.

Il girone dell'Italia si svolge al palazzo dello sport di Barcellona capace di 8.200 posti a sedere.

Gli incontri di apertura sono i seguenti: URSS-Polonia; Cecoslovacchia-Israele; Turchia-Romania; Bulgaria-Francia; Spagna-Jugoslavia; Italia-Grecia.

« Bisogna anche chiedersi: cosa ha fatto la DC italiana per convincere Frei che sbaglia? Niente, non ha fatto niente: anzi, dopo la sua recente visita in Italia, la linea di destra di Frei ne è uscita rafforzata, ed ecco quale è stato il risultato. E poi costoro hanno la sfacciataggine di tentare di imporre lezioni di democrazia e di libertà! »

ANTONIO CERVO (Rota Greca - Coenza)

Cara Unità,
dai tragici fatti cileni la classe operaia e i partiti popolari devono trarre il necessario insegnamento. I partiti borghesi hanno dimostrato di non rispettare veramente i risultati delle urne quando queste rispondono in modo che non è loro gradito, illuminando il cammino ambiguo della DC cile che tratta con Attende ma in realtà lavorava perché cedesse. Invece di accettare lo stato di fatto di un governo democraticamente eletto, la DC in mano alla direzione di destra ha colpito alle spalle, nell'attesa che i militari gli dessero l'ultimo colpo.

« Anche nel nostro Paese la DC preferisce che sia la DC democratica e rispettosa dei risultati delle urne ». Sicuramente è così adesso, perché essa pos-

si per convincere Frei che sbaglia? Niente, non ha fatto niente: anzi, dopo la sua recente visita in Italia, la linea di destra di Frei ne è uscita rafforzata, ed ecco quale è stato il risultato. E poi costoro hanno la sfacciataggine di tentare di imporre lezioni di democrazia e di libertà! »

ANTONIO CERVO (Rota Greca - Coenza)

Cara Unità,
dai tragici fatti cileni la classe operaia e i partiti popolari devono trarre il necessario insegnamento. I partiti borghesi hanno dimostrato di non rispettare veramente i risultati delle urne quando queste rispondono in modo che non è loro gradito, illuminando il cammino ambiguo della DC cile che tratta con Attende ma in realtà lavorava perché cedesse. Invece di accettare lo stato di fatto di un governo democraticamente eletto, la DC in mano alla direzione di destra ha colpito alle spalle, nell'attesa che i militari gli dessero l'ultimo colpo.

« Anche nel nostro Paese la DC preferisce che sia la DC democratica e rispettosa dei risultati delle urne ». Sicuramente è così adesso, perché essa pos-

Lettere all'Unità

La solidarietà con il Cile, la nostra lotta per la libertà

Cara Unità,
la prima esperienza socialista in un Paese dell'America meridionale è stata stroncata da un « golpe » dei militari che in Cile hanno rotto la loro tradizionale neutralità politica. Questa svolta è stata « mollata » dai militari come l'unico rimedio al difficile stato economico creato da Allende e dai suoi collaboratori marxisti. In realtà Allende e i suoi sostenitori hanno sfidato coraggiosamente il capitalismo e l'imperialismo americano decise nelle sue mani le principali risorse del Paese, le banche e i terreni. Il governo di sinistra aveva compiuto le prime riforme, ma i padroni hanno agito in tutti i modi per creare il caos, per mostrare che il cambiamento politico avrebbe portato il Paese al fallimento.

Il partito della destra fascista ha lavorato febbrilmente per creare tensione, il do di destra Frei si è dimostrato propenso all'alleanza con la reazione nonostante alcuni esponenti democristiani volessero il dialogo col governo legittimo. Attende ha fatto di tutto per salvare la democrazia e la libertà nel Paese, ma ormai gli americani non potevano più aspettare e hanno dato il via al colpo di Stato reazionario.

In queste drammatiche ore per il popolo cileno, le forze democratiche e antifasciste di ogni Paese devono, oltre che sostenere la lotta dei compagni del Cile, essere vigilianti, assicurare sempre al confronto politico un sbocco democratico, in modo da essere pronti a respingere in ogni momento i pericoli rappresentati dal fascismo e dall'imperialismo.

CARLO DAL BO (Vittorio Veneto)

Cari compagni,
possiamo essere fieri della forte protesta che in tutta Italia si è levata di fronte al criminoso omicidio del « golpista » in Cile. Non vi è stata città, non vi è stata fabbrica, dalle quali non sia venuta una manifestazione di solidarietà coi combattenti democratici cileni. La vastità di questo fronte — che ha visto unite le forze di tutti i partiti, comprese quelle di ispirazione cattolica; che ha fatto ritrovare al fianco i partigiani comunisti, le organizzazioni giovanili, i comunisti sincera- mente democratici — è la dimostrazione che nel nostro Paese lottare per la libertà e per allargare le conquiste democratiche ottiene sempre maggiori consensi. La libertà del Cile è anche la nostra libertà e tutti gli antifascisti lo hanno capito: un buon segno, una garanzia per l'Italia, che non cadrà mai in mano ai bruchi e ai fascisti, per avere aspirazioni « golpiste » anche da noi.

FULVIO SANTARINI (Roma)

Altri numerosi lettori ci hanno scritto per esprimere la solidarietà con i combattenti cileni e condannare duramente il « golpe » dei generali reazionari; per criticare severamente la DC cile che tramite Frei ha appoggiato i « golpisti » prima ed è colpevole di Stato e la DC italiana che non ha saputo dissociarsi dal Frei e tutti gli antifascisti, per denunciare il comportamento degli USA e per porre il problema dell'appoggio che il movimento operaio internazionale può dare, per impedire lo strangolamento della democrazia cilena; per dissociarsi da certe posizioni estremistiche che provocano divisioni fra le masse e finiscono così favorendo i piani reazionari. Tutti questi problemi che riflettono una situazione reale e che costituiscono motivo di comprensibili preoccupazioni tra i compagni — sono già stati oggetto di editoriali, analisi, articoli, testimonianze, dibattiti, polemiche pubblicate nei giorni scorsi dall'Unità e in particolare sui numeri domenicale del 16 e 23 settembre e di Rinascita (che ha dedicato ad essi quasi l'intero numero del 21 settembre). Naturalmente il dibattito, la ricerca, il confronto continueranno nei prossimi giorni, sia sulla nostra stampa, sia in tutte le istanze del partito a cominciare dalle sezioni.

Ecco, intanto, i nomi dei lettori che ci hanno mandato lettere e ai quali va il nostro ringraziamento per la preziosa collaborazione: Giulio SALATI (Carrara), Alfredo LENGUA (Cassolunovo - Pavia), Carlo DONESI (Caivano - Napoli), Marco M. (Golfo Aranci), Ruggero FRISARDI (Milano), Aurelio FORISANI (Rimini), Leonardo SMIRAGLIO (Sassuolo - Modena), Giovanni TOZZI (San Bernardino - Ravenna), Erminio RUZZA (Valenza Po), Vincenzo FRENA (Gela), Giovanni G. DE GORDES (Roma), Bartolomeo DI MATTIA e altri operai dell'Off. Calabrese (Napoli), Angiolo M. (Bologna), L. B. (Tutti i bambini di 10 anni) (Torre Pelice - Torino), Gaetano SORIO (Marostica - Vicenza), Gianni ADA (Casale Monferrato) Gino OGLIARI (Milano), Piameno PENNECCHI (Milano), Francesco DIANA (Iglesias - Cagliari), Silvio TEISARI (Montebelluna - Treviso), Turi GHERDU (Milano), Un gruppo di militari antifascisti (Merrano), Ezio V. (Milano), Gabriele MATTUTINO (Torino), Giuseppe CULASSO (Saluzzo - Cuneo), G. FEDRONI (Sassuolo - Modena), Gianni CAPELLANI (Reggio Emilia), Renato BRESSAN (Gorizia), D. BARGEILLI (Firenze), Francesco DAINO (Milano), Angelo TOMASI (Bruxelles), Sergio ROSSI (Trieste) Andrea RAVASOLI (Siena).

Stasera il Milan gioca a Francoforte

FRANCOFORTE, 25.
Il Milan giocherà domani sera (ore 21) a Francoforte un incontro amichevole con la squadra locale, che milita nella massima divisione. Intanto si apprende che il caso Bastianoni è stato risolto dopo un colloquio risolutorio con Buticchi al termine del quale il presidente ha rinunciato a mandare il giocatore per le sue dichiarazioni circa discriminazioni subite ad opera di Rocco.

Sportflash

Pugilato: « mondiali » dilettanti a Cuba

● LA FEDERAZIONE internazionale di pugilato dilettanti ha assegnato a Cuba l'incarico di organizzare i campionati mondiali 1974.

Per Cuba hanno votato Inghilterra, Italia, Olanda, Svezia, Francia, URSS e il blocco compatto dei paesi dell'est europeo.

Mondiali di sollevamento: la classifica

● AI MONDIALI di sollevamento l'Unione sovietica, come è risultato si è aggiudicata la vittoria a squadra. Dalta classifica risulta che l'URSS si è aggiudicata 12 medaglie d'oro, otto d'argento e 2 di bronzo. Ma va messa in evidenza la grande affermazione della Bulgaria, che ha conquistato il secondo posto con 7 medaglie d'oro, 7 d'argento e 3 di bronzo. Al terzo posto è l'Ungheria, al quarto la RDT, al quinto la Polonia. L'Italia si è classificata decima.

All'« Unità » il torneo del Tufello

● IN OCCASIONE della Festa dell'Unità di domenica scorsa al Tufello, si è svolta la finale del torneo di calcio per la conquista dell'ambito trofeo messo in palio dall'Unità. La squadra dell'Unità « dopo una partita molto combattuta » ma altrettanto correa, si è imposta sul Petrella con il punteggio di 2-1.

37

**FIERA
DEL
LEVANTE**

Le piccole imprese escluse dalla strategia di sviluppo

Nel Mezzogiorno l'economia è organizzata in massima misura attorno a forme di gestione familiare, cooperativa, pubblica ma ad esse non è riconosciuto un ruolo specifico nei piani economici - Il capitale finanziario, invece, riceve un ruolo privilegiato proprio attraverso l'azione pubblica - Di qui l'impossibilità di realizzare un « nuovo meccanismo di sviluppo » - Il punto-chiave del discorso politico generale

Nelle valutazioni di taluni economisti e dirigenti politici lo spazio meridionale si presenta come un « vuoto economico ». Dove non c'è il capitale finanziario, infatti, essi non vedono l'economia né riescono a concepire un processo di sviluppo. La Confindustria sarà disposta ad ammettere che nelle regioni meridionali c'è un problema di piccole imprese, ma riferendosi a non più di 20 mila aziende in cui trovano occupazione un quarto dei lavoratori dipendenti. Questa non è che quella parte della piccola impresa, parte che viene presa in considerazione, al posto del tutto, per il fatto di avere una quantità di capitale e di dipendenti per ciascuna unità economica. Le piccole imprese, quelle che impiegano la maggior parte dei lavoratori e delle risorse, non hanno neppure il diritto di parlare. Ve ne sono infatti di almeno quattro categorie:

1) **familiari** (artigiane, commerciali, contadine), che rappresentano la struttura più estesa;

2) **cooperative o consortili**, che sono ormai circa 15 mila, con centinaia di migliaia

di addetti, ed inglobano parte delle aziende che il censimento include fra le familiari e parte delle medio-piccole;

3) **pubbliche**, create dai Comuni (aziende municipalizzate, pochissime) o da enti nazionali;

4) **capitalistiche**, medio-piccole, che sono una parte di quelle indicate dal censimento come tali (le distinzioni « cooperativa » e « azienda pubblica » non sono poste in evidenza nei dati generali del censimento).

Capitale di rischio

L'articolo 9 della legge speciale per il Mezzogiorno prevede la costituzione di una nuova società finanziaria, con 200 miliardi di fondo, « per la partecipazione al capitale di rischio delle imprese anche al fine della loro ristrutturazione e per la realizzazione di iniziative volte al sostegno diretto o indiretto delle imprese, specie se piccole e medie ». Questo intervento, peraltro nemmeno iniziato, esclude pregiudizialmente il 90 per cento delle piccole imprese. Infatti, l'impresa familiare non ha capitale azionario e quando si associa lo fa in cooperativa, un tipo di impresa che non ha capitale azionario; le cooperative potrebbero usufruire degli interventi soltanto se la società pubblica, una volta fornito il capitale, non lasciasse la gestione in piena autonomia ai soci, possibilità di cui la legge non parla;

l'impresa pubblica, specie aziendale e municipalizzata, non ha capitale azionario e può essere aiutata, quindi, solo con apporti diretti;

rimangono le imprese capitalistiche le quali, per essere ristrutturate, richiederebbero spesso di essere organizzate in consorzi o trasformate in cooperative, cosa di cui la legge non parla. I gruppi dirigenti capitalistici considerano in blocco la maggioranza delle piccole imprese un settore arretrato ma, allo stesso tempo, i loro programmi per il superamento dell'arretratezza non prevedono l'evoluzione di questo settore in forme moderne. Si interviene nel turismo non partendo dai piccoli operatori esistenti ma « piazzando » qua e là dei villaggi promossi da società finanziarie. Nel commercio, mandando a vanti qualche società di supermercati. Nell'agricoltura inserendo nelle società finanziarie e, soprattutto, nelle società commerciali-industriali. Le piccole imprese sono considerate una retroguardia da tirarsi dietro, un campo da « lavorare » col metodo della scrematura. Quando andiamo a vedere

come funziona il sistema creditizio, infatti, ci accorgiamo che quelle piccole imprese che sono rimaste fuori dalla porta della programmazione e dell'intervento pubblico, rientrano con tutti gli onori come depositanti di risparmio al 3,5 per cento che viene loro riprestato, all'occasione, ad un prezzo esattamente tre volte maggiore. Il Mezzogiorno è un mercato di istituti di credito « speciale » che dovrebbero rompere il circuito vizioso (SIVIMER, CIS, IRIS, Sistemi di credito fondiario) nonché di società finanziarie pubbliche nazionali (come INSUD o FINAM) e regionali ma essi non esistono legalmente per il 90 per cento delle piccole imprese rimaste « fuori del giro » non per ragioni soggettive ma perché mancano del tutto le forme tecniche di accesso all'apporto pubblico. Lo sviluppo di un canale tradizionale, quello dell'azionariato, è impedito deliberatamente. Laddove esistono forme tecniche di finanziamento c'è un'ostinata resistenza al confronto pubblico dei programmi, all'uso della rappresentanza associativa democratica come canale per agire in modo esteso. Il funzionalismo dei poteri esercitabili dalle Regioni.

Il rapporto con lo Stato, quello ordinario e istituzionale, è per le piccole imprese del Mezzogiorno una fonte di discriminazione. Quando si rifiuta di esentare dalla denuncia IVA le imprese fino a 12 milioni di fatturato in perdita si aggravano di costi le piccole imprese familiari e quelle che, peraltro, si basano su un potere d'acquisto che caratterizza il Sud. Quando si rifiuta l'estensione dei servizi sanitari ed educativi, di attività dirette, artigiane e piccoli commercianti è a Sud che si colpisce. Come quando viene rifiutato un sistema di pensioni automaticamente agganciate ai salari, operante cioè in senso redistributivo, si frena l'espansione del mercato locale nel Mezzogiorno, e quella che, peraltro, si basa sul mercato specifico nel quale la piccola impresa realizza il suo prodotto in merci e servizi.



Dietro la crisi della politica per il Mezzogiorno

La Fiera del Levante è sempre stata un appuntamento politico ma forse mai lo è stata come quest'anno. Da tre mesi si è costituito un governo che ha ribadito, a parole, la centralità del problema meridionale. In questi tre mesi, in mancanza di fatti positivi, sono emersi altri segni di grave deterioramento: l'epidemia di colera, certo, ma anche la ripresa su larga scala di manovre per la spartizione della torta dei finanziamenti pubblici proprio mentre viene segnalata la riduzione di occupazione anche industriale in alcune regioni (ad esempio, in Sicilia).

Le dichiarazioni di La Malfa non possono oscurare il fatto che, oltretutto, ci si è incamminati per la via della deflazione « cieca », non della selezione del credito, con danni particolari al Mezzogiorno. È un fatto che importanti progetti industriali non sono stati finanziati e che lo scontro fra i grandi gruppi per la spartizione della torta è parte integrante della esistenza di una limitazione introdotta negli investimenti pubblici. Poiché le disponibilità sono limitate, più accontento è lo scontro fra i gruppi (e si tratta dei maggiori gruppi finanziari nazionali: FIAT, Montedison e altri gruppi chimici, ENI eccetera) per accaparrarselo. Sbloccare il finanziamento dei progetti che hanno ricevuto « parere di conformità » dal governo, d'altra parte, non risolve un problema che è sorto in larga misura proprio per il fatto che quelle approvazioni anziché essere frutto di una programmazione democratica con il risultato di scelte fatte dai grandi gruppi e dalle banche.

È un fatto che il finanziamento dell'agricoltura, o i proge speciali - i più significativi per il Mezzogiorno - trovano i limiti in una impostazione di politica economica nazionale che è stata messa in crisi ma non superata. I piani di irrigazione vengono ancora impostati a scadenze di 10-15 anni: i tempi lunghi della proprietà agraria capitalistica, tempi che trasdiscono le necessità di occupazione, rifornimento di mercati, di utilizzazione razionale, del capitale fisso e delle capacità umane di cui disponiamo. Torna a profilarsi, in tutta la sua gravità, il rischio che si tornino a scatenare battaglie attorno ad altri

« pachetti » (magari riverenciati col nome di « piano »), alla distribuzione di fabbriche e di incentivi. I gruppi come la Montedison o la FIAT hanno preparato il terreno a queste grandi manovre dirette ad oscurare i problemi veri. Gli fanno eco quegli esponenti politici che parlano delle riforme come « un dopo » e come « un'altra cosa » rispetto allo sviluppo delle regioni meridionali. Questi esponenti politici, rovesciando l'ordine reale dei fatti, pongono al centro della strategia di sviluppo la realizzazione di alcuni dei più prestigiosi progetti industriali detti « strategici » rispetto alla soluzione dei problemi quotidiani dei cittadini.

Riforma fiscale, delle pensioni, urbanistica - cioè l'innovazione reale nell'acquisizione e nell'uso delle risorse nazionali - vengono poste in secondo piano rispetto all'obiettivo, più limitato e non risolutivo, di destinare in un modo o nell'altro mezzi limitati ed accumulati oltretutto attraverso lo sfruttamento dei lavoratori del Mezzogiorno.

Ci si potrebbe limitare all'osservazione che questa impostazione classista ed affidataria del problema meridionale è destinata a fallire a scadenze brevi e non conviene già oggi le forze sociali. Così facendo rimarremmo però soltanto spettatori mentre è urgente mobilitare le forze democratiche per un nuovo tipo di sviluppo nazionale. Mai come oggi, quindi, siamo impegnati a sostenere la centralità delle riforme, dell'agricoltura, della piccola impresa, della democratizzazione dei centri di decisione economica per far scaturire dalla crisi una nuova aggregazione di forze sociali capaci di portare avanti la costruzione di un nuovo Mezzogiorno.

Superficie generale del quartiere Km. 55. Paesi esteri presenti ufficialmente 35; merci provenienti da 85 Paesi esposti nei vari settori merceologici: espositori 8.714, di cui 5.786 italiani e 2.928 esteri. Questi i dati principali - che da sé ne delineano il successo della 57esima edizione della Fiera del Levante con le annesse due « specializzate » Agri-Levante e Edil-Levante.

La Fiera del Levante - è stato detto sin dalla sua prima edizione del lontano 1930 e ribadito con le successive manifestazioni - è la dimostrazione dell'operosità e dello spirito d'intraprendenza delle popolazioni meridionali; questo anno, poi, si è avuta una ulteriore prova della responsabile volontà di affrontare le difficoltà del momento, con una edizione pari almeno a quelle che l'hanno preceduta. Bari e il Mezzogiorno, continuano il discorso iniziato oltre 40 anni fa e portato avanti con tempestivo adeguamento alle esigenze di una situazione in costante evoluzione, nel Mezzogiorno e nelle aree nelle quali la Fiera del Levante esercita la propria forza di attrazione commerciale.

Il dibattito sui problemi dello sviluppo delle aree mediterranee è quanto mai vivo e proprio in questi primi mesi di vita del nuovo Governo si alimenta di polemiche a livello politico e giornalistico. E la Fiera del Levante in questo dibattito si è sempre inserita assumendo il ruolo di protagonista con le sue iniziative tendenti a mettere a fuoco i problemi più attuali dello sviluppo economico e sociale.

Imprese, unità locali e addetti nelle Regioni e nelle Provincie del Mezzogiorno (Censimento 1971)

Regioni	Imprese	Industria		Commercio		Altre attività		Unità locali	
		N.	addetti	N.	addetti	N.	addetti	N.	addetti
L'Aquila	11.288	3.470	18.153	7.191	12.341	1.754	5.919	12.415	38.413
Teramo	10.837	4.367	21.251	5.705	9.996	1.441	3.989	11.513	35.236
Pescara	11.168	3.832	21.818	6.786	14.982	1.743	7.470	12.361	44.270
Chieti	13.860	5.431	27.841	7.904	14.326	1.718	5.117	15.053	47.284
Abruzzi	47.153	17.100	89.063	27.586	51.645	6.856	22.495	51.342	163.203
Isernia	3.775	1.628	4.384	1.917	2.849	591	1.265	4.138	8.498
Campobasso	8.790	3.338	10.203	4.723	7.905	1.322	3.965	9.383	22.073
Molise	12.565	4.966	14.567	6.640	10.754	1.913	5.250	13.519	30.571
Caserta	18.709	5.069	32.804	12.147	19.891	2.436	7.775	19.652	60.470
Benevento	8.444	2.839	9.486	4.850	8.306	1.170	4.378	8.859	22.170
Napoli	77.972	21.720	176.952	51.447	108.729	11.614	84.814	84.781	370.295
Avellino	14.151	5.034	16.518	7.805	12.270	2.060	5.061	14.899	33.849
Salerno	31.927	9.365	49.625	20.171	32.573	4.318	14.564	33.854	96.782
Campania	151.203	44.027	285.385	96.420	181.769	21.598	116.392	182.045	683.546
Foggia	22.675	8.089	33.841	13.032	25.748	2.966	13.359	24.087	72.948
Bari	49.325	19.150	67.596	27.765	53.962	6.143	29.202	53.058	170.760
Taranto	15.231	5.361	42.673	9.416	18.422	1.991	9.400	16.788	70.495
Brindisi	11.826	4.303	21.154	6.817	11.206	1.593	5.369	12.713	37.729
Lecce	26.552	10.339	34.268	14.701	22.544	3.275	9.357	28.215	86.169
Puglia	125.609	47.142	219.532	71.731	131.882	15.968	66.687	134.841	418.101
Potenza	13.652	5.367	17.937	7.587	11.720	1.879	5.329	14.833	34.986
Matera	6.970	2.833	11.481	3.776	6.190	1.071	2.950	7.480	20.601
Basilicata	20.622	8.000	29.398	11.363	17.910	2.950	8.279	22.313	55.587
Cosenza	22.021	7.394	22.507	13.222	20.655	2.748	9.829	23.394	52.991
Catanzaro	22.324	6.870	22.694	13.997	21.733	2.921	10.283	23.788	54.710
Reggio Calabria	17.945	4.857	15.194	11.781	19.326	2.212	11.052	18.850	45.572
Calabria	62.290	19.121	60.395	39.000	61.714	7.881	31.184	68.002	153.273
Trapani	16.120	6.496	18.656	8.470	13.731	2.162	7.198	17.128	39.585
Palermo	33.472	10.327	50.519	19.670	44.503	5.203	33.979	35.200	120.001
Messina	23.200	8.928	26.453	14.203	26.905	3.352	15.069	24.483	68.427
Agrigento	14.687	5.920	14.830	7.826	12.382	1.913	6.184	15.659	33.396
Callinisetta	8.200	2.541	12.402	4.912	8.359	1.256	4.497	8.709	25.258
Enna	6.578	2.413	8.055	3.549	5.353	941	2.647	6.903	14.055
Catania	30.257	9.948	43.483	18.016	38.140	4.263	18.693	32.227	100.326
Ragusa	8.190	2.820	8.563	4.754	8.926	1.090	3.733	8.664	20.922
Siracusa	11.816	3.901	21.220	6.991	12.150	1.831	7.189	12.623	40.559
Sicilia	152.520	51.194	202.191	88.391	170.149	22.011	99.189	161.596	471.528
Sassari	15.000	4.462	24.046	9.314	18.086	2.460	9.155	16.236	51.287
Nuoro	9.991	3.053	10.431	5.934	9.695	1.579	4.381	10.566	24.507
Cagliari	28.503	7.991	51.942	18.752	35.571	3.991	18.297	30.344	106.810
Sedoglia	83.494	15.379	86.419	34.900	69.832	7.940	31.833	57.146	182.604
ITALIA	2.200.295	818.031	6.527.973	1.222.488	2.699.484	344.334	1.628.075	2.394.853	10.855.532



Alla fiera tutto il mondo degli scambi

Per quanto riguarda l'altro settore, quello edilizio, le statistiche dicono che l'Italia è all'ultimo posto, fra i Paesi della C.E.E. in fatto di unità abitative realizzate ogni anno. Ma c'è un aspetto particolarmente sentito nel Sud: « dal che la necessità di assecondare una ripresa dell'attività edilizia nelle nostre regioni, in concomitanza dello sviluppo di altri settori collaterali, come i lavori pubblici che danno occupazione alla manodopera e servono ad affrontare la soluzione del problema delle grandi infrastrutture ».

Con le loro rassegne merceologiche specializzate, Agri-Levante ed Edil-Levante offrono agli operatori interessati, meridionali e mediterranei, le più recenti novità in fatto di macchine per le lavorazioni agricole e per l'attrezzamento delle tecniche, produttive nei campi ed attrezzature per l'edilizia, per i trasporti, per la termovalentizzazione. Questa funzione specifica si affianca alle altre tradizionali e sempre attuali della Fiera: di adempiere cioè al proprio ruolo di stimolo e di spinta alla crescita economica e all'ammorciamento delle attese, medio e lungo termine, e le aspettative economiche dei Paesi in via di sviluppo e del Terzo Mondo in genere, con quelli delle nazioni più progredite ed industrializzate d'Europa.

Il tutto nel contesto di una politica degli scambi aperta e leale quale sempre la Fiera del Levante ha propugnato: una politica che si opponga, in un mondo ora disperata ricerca di più larghe solidarietà, ad ogni steccato, ad ogni artificiosa ed anistorica barriera economica che intenda coprire gli interessi limitati e particolari.

Fiera della responsabile fiducia e della giustificata speranza, può definirsi la 57esima manifestazione della Fiera del Levante che chiuderà i battenti il 1° ottobre. Fiducia e speranza confortate dalla unanime solidarietà degli espositori che hanno confermato la loro presenza anche alla nuova data fissata quest'anno.

Numerose le novità anche in questa edizione, ma a prima vista tre appaiono quelle più evidenti: il notevole sviluppo del settore della meccanica e delle macchine utensili, il più ampio spazio al campeggio e alle attrezzature per la vita all'aria aperta; l'autentica esplosione del settore dell'abbigliamento e moda.

Con la sua ampia rassegna di beni strumentali e di consumo durevole, alfistica, come abbiamo detto, da ben 8.714 espositori di 85 Paesi, la Fiera del Levante rappresenta un punto di riferimento obbligato, una tappa essenziale nella strategia degli scambi internazionali, che concorre a promuovere e stimolare con le sue iniziative.

Gli operatori economici e le qualificati missioni commerciali di oltre 60 paesi che hanno preceduto una visita alla Fiera chiedono macchine, attrezzature ed accessori per l'agricoltura con particolare riguardo agli impianti per l'estrazione dell'acqua e per l'irrigazione, automezzi per il trasporto pesante, materiali ed impianti elettrici e per la termovalentizzazione e specialmente macchine utensili e per la lavorazione del legno, del ferro, e della plastica, ceramiche ed impianti igienico-sanitari, macchine per l'imballaggio e l'imbotigliamento, forni ed attrezzature per la panificazione.

Interessante è altresì la richiesta dei prodotti dell'abbigliamento, calzature, articoli da regalo, prodotti dell'artigianato artistico e mobili.

Insomma si può affermare che alla Fiera del Levante convergono tutto il mondo degli scambi internazionali, per concludere affari o per gettare le basi di quelle trattative che saranno portate a termine nel corso dell'anno sempre con la mediazione tecnica della Fiera del Levante.

Ampliamento del mercato

L'efficienza non si acquista soltanto aumentando gli investimenti, impiegando capitali più ampi, ma in larga misura, utilizzando meglio quelli in essere. E questo dipende dall'ampliamento del mercato locale. Di fronte a questa esigenza, base della convergenza nazionale, i settori economici e classe operaia nella lotta per migliorare ogni forma di reddito di lavoro, soltanto l'azienda capitalistica medio-grande può rimanere indifferente o nemica in quanto ha come soluzione la ricerca di sbocchi all'estero. E con questo criterio che si sono insediate nel Mezzogiorno la maggior parte delle stesse aziende a partecipazione statale assorbendo

Renzo Stefanelli

La piccola impresa prevale nel Mezzogiorno

Tipi di aziende	Italia settentrionale		Italia centrale		Mezzogiorno	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
A) Numero delle aziende:						
A condiz. fam.	871.416	70	342.358	72	553.270	82
Aziende piccole	282.310	23	108.409	23	99.263	15
Aziende medie	79.573	6	25.219	5	19.423	3
Aziende grandi	7.055	1	1.753	—	1.531	—
Totale	1.240.354	100	477.739	100	675.489	100
B) Addetti alle aziende:						
A condiz. fam.	1.199.023	17	474.788	23	718.494	34
Aziende piccole	1.237.127	9	421.222	20	421.223	20
Aziende medie	1.977.659	29	368.120	28	368.120	28
Aziende grandi	2.372.640	35	559.045	27	489.275	24



Acqua: un problema chiave per garantire al Sud le basi dello sviluppo

L'epidemia colerica ha aggravato ulteriormente il dramma di milioni di cittadini - Risolvere la questione significa favorire l'espansione industriale e il rinnovamento agricolo - Portare subito a compimento le opere del Piano irriguo - I bisogni elementari nelle città

FIERA DEL LEVANTE

TARANTO, settembre. Quello dell'acqua a Taranto, in Puglia e in tutta il Mezzogiorno non è più soltanto un problema: esso è un dramma. Un dramma quotidiano che riguarda milioni di persone e che ogni anno (soprattutto in estate) si presenta con connotati di gravità sempre più accentuati: i bisogni crescono, le strutture non cambiano o, se cambiano, si tratta comunque di un cambiamento non adeguato alle nuove esigenze.

E' questa una verità incontrovertibile. Una verità che la Dc inattentiva, e la stampa da essa ispirata o finanziata, hanno sempre cercato di negare o di attenuare, perpetuando quel stile di amministrare le popolazioni di gestire il potere che si fonda sulla promessa, sullo sbandieramento dei progetti e dei pacchetti speciali, dei miliardi che arrivano a Taranto, in definitiva una politica che si è fondata e si fonda sull'inganno della gente meridionale. Ma la classe operaia, i lavoratori, i contadini e i massi popolari hanno saputo scorgere questi tentativi con lotte davvero grandi e per altro non ancora concluse.

Oggi è molto opportuno l'atteggiamento di certi settori della stampa: a questo ha contribuito — proprio in questa fase — l'esplosione della epidemia colerica che ha messo a nudo — con momenti che hanno rasentato la tragedia — tutti gli errori commessi in questi anni da chi ha diretto il paese. Anche per questa stampa esiste oggi il dramma dell'acqua.

Dare acqua alle campagne, assicurare il flusso idrico normale e sufficiente a tutto il tessuto economico, ogni giorno significa triplicare la produzione agricola, triplicare l'occupazione, mettere l'industria nelle condizioni di utilizzare gli impianti, di utilizzare gli impianti a Taranto, e per il Mezzogiorno con reddito di produzione per ettaro che supera i due milioni e mezzo. Questo nella zona occidentale, nonostante le carenze dei pozzi artesiani, di cui neppure si parla; se invece volgiamo lo sguardo alla fascia orientale del Mezzogiorno, cioè la zona del Gargano, dove il petrochimico utilizza gli impianti al 50 per cento delle possibili produzioni per la nota carenza d'acqua e intanto l'acqua che riesce a reperire è strappata alla agricoltura: cosa significa irrigare le campagne e dare acqua alla mano — possiamo capirlo molto bene da questo passo che abbiamo stralciato dalla relazione al recente congresso della Lega della Cooperativa di Taranto, dove si dice che «la zona del Mezzogiorno (la fascia orientale) è priva di acqua potabile».

Questa è una situazione che non è soltanto un problema di infrastrutture, ma è un problema di sviluppo, di sviluppo sociale, con una agricoltura che ha potuto fare ben pochi passi in avanti. Mancano gli impianti irrigui, eppure l'acqua c'è, si è in superficie, che nel sottosuolo; resta però inutilizzata.

I pozzi artesiani che esistono sono stati scavati ai grandi costi agrari grazie ai finanziamenti governativi. I contadini — e sono tanti, per l'enorme frazionamento della proprietà — vogliono irrigare i loro campi. L'acqua deve essere comprata. Inutile dire da chi. In uno scritto dello scorso anno del professor Colamaria, capo dell'Ispra in Taranto e tecnico di indubbio valore si può leggere che «allo stato attuale la superficie irrigata nella provincia di Taranto è di circa 20 mila ettari, per il 50 per cento servita da impianti pubblici e l'altro 50 per cento da impianti privati».

E' importante a questo punto sottolineare che la superficie agraria della nostra provincia è di 206.689 ettari. L'utilizzazione delle risorse idriche — dice ancora il capo dell'Ispra — è stata sempre, in ogni caso, insufficiente. Per l'utilizzo dell'acqua non è ancora completo, poiché molte aziende, e tutto oggi non fanno certo a questo meraviglioso mezzo di esaltazione della produttività, non perché lo scartano, ma perché non hanno, e in tutto oggi non hanno, la forza umana. Vediamo ora la zona collinare. Diamo la parola ancora una volta al prof. Colamaria: «In queste zone il fattore idrico è una carenza, non solo perché precipitazioni che raggiungono, annualmente, i 650-700 mm con prevalenza di caduta nell'autunno e nell'inverno e con scarsità in primavera e in estate. Molto spesso il successo dei buoni raccolti, specie per quanto riguarda le essenze foraggere, dipende dalla tempestività con la quale i contadini effettuano la preparazione del terreno e delle sementi. E' confortevole però, fra l'altro, vedere in risalto come, da un po' anni, questa situazione della distribuzione delle piogge vada modificandosi e,

quindi, l'agricoltura delle zone non servite da irrigazione, come quelle di collina, abbia subito un sensibile miglioramento».

Il quadro che se ne ricava, come si vede, è davvero desolante: di qui le ragioni dell'esodo disordinato e incontrollato dalle campagne; l'età media degli addetti all'agricoltura continua a salire vertiginosamente. I primi a fuggire sono ovviamente i giovani.

Oggi comunque il fronte di lotta che rivendica l'acqua in Puglia e nel Mezzogiorno che ha come obiettivo fondamentale l'approvazione dei finanziamenti per il piano generale delle acque per la Puglia e la Lucania e l'alta Italia è molto più largo che non nel passato.

Quello del finanziamento del piano generale delle acque è quindi un problema che va affrontato e risolto subito; esso comporta una spesa di circa 1.000 miliardi. Il movimento politico democratico e sindacale ha rivendicato un primo finanziamento di 400 miliardi per il triennio '73-'75, quale primo e concreto intervento per avviare a definitiva soluzione l'annoso problema.

Oggi al danno si è aggiunta la beffa. Dopo quaranta mesi di lavori e 45 miliardi spesi, l'acqua del Pertusillo è pronta, ma non può essere utilizzata per l'assenza delle cosiddette opere secondarie: mancano cioè i canali di aduzione in grado di portare l'acqua nelle case. Se questa acqua fosse immessa nella rete idrica Taranto-Merone scopriremmo che Taranto e Merone, le grandi sete, intanto, continuano.

Era prevedibile una situazione del genere? La risposta è affermativa. L'aveva fatto notare anche il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo meridionale pugliese, che nel maggio del '70 approvava un ordine del giorno nel quale si diceva fra l'altro che «ove non si dovesse seguire quel necessario scrupolo nell'approvazione delle opere che dovranno provvedere al trasferimento delle portate ai centri di consumo, si verrebbe a creare un cattivo esempio di arbitrio». Il presidente dell'Ente Pertusillo si è smentito.

Ora, di fronte alla protesta popolare, la Cassa del Mezzogiorno dice di aver stanziato 72 miliardi per il completamento delle opere del Pertusillo: ancora una volta — nonostante la gravità della situazione — ci troviamo di fronte ad interventi frammentari e parziali, che ben pochi giovani porteranno alle popolazioni pugliesi. Un solo dato: da queste opere (si prevedono 36 mesi per la loro costruzione) sono escluse le città di Brindisi e Bari.

Il governo quindi si trova di fronte a precise responsabilità. Non è più tempo di rinviare i problemi come quelli dell'acqua che esplodono quotidianamente nella protesta dei contadini per l'irrigazione dei campi e delle popolazioni urbane carenti di acqua per usi civili e igienici. Intanto il movimento sindacale pone come uno dei primi obiettivi della ripresa della lotta il finanziamento di queste opere. Il Pci nelle varie iniziative politiche in corso, nelle richieste di convocazione dei Consigli comunali e provinciali, fra gli altri importanti problemi pone quello dell'acqua.

Il governo quindi si trova di fronte a precise responsabilità. Non è più tempo di rinviare i problemi come quelli dell'acqua che esplodono quotidianamente nella protesta dei contadini per l'irrigazione dei campi e delle popolazioni urbane carenti di acqua per usi civili e igienici. Intanto il movimento sindacale pone come uno dei primi obiettivi della ripresa della lotta il finanziamento di queste opere. Il Pci nelle varie iniziative politiche in corso, nelle richieste di convocazione dei Consigli comunali e provinciali, fra gli altri importanti problemi pone quello dell'acqua.

Il governo quindi si trova di fronte a precise responsabilità. Non è più tempo di rinviare i problemi come quelli dell'acqua che esplodono quotidianamente nella protesta dei contadini per l'irrigazione dei campi e delle popolazioni urbane carenti di acqua per usi civili e igienici. Intanto il movimento sindacale pone come uno dei primi obiettivi della ripresa della lotta il finanziamento di queste opere. Il Pci nelle varie iniziative politiche in corso, nelle richieste di convocazione dei Consigli comunali e provinciali, fra gli altri importanti problemi pone quello dell'acqua.

Il governo quindi si trova di fronte a precise responsabilità. Non è più tempo di rinviare i problemi come quelli dell'acqua che esplodono quotidianamente nella protesta dei contadini per l'irrigazione dei campi e delle popolazioni urbane carenti di acqua per usi civili e igienici. Intanto il movimento sindacale pone come uno dei primi obiettivi della ripresa della lotta il finanziamento di queste opere. Il Pci nelle varie iniziative politiche in corso, nelle richieste di convocazione dei Consigli comunali e provinciali, fra gli altri importanti problemi pone quello dell'acqua.

Il governo quindi si trova di fronte a precise responsabilità. Non è più tempo di rinviare i problemi come quelli dell'acqua che esplodono quotidianamente nella protesta dei contadini per l'irrigazione dei campi e delle popolazioni urbane carenti di acqua per usi civili e igienici. Intanto il movimento sindacale pone come uno dei primi obiettivi della ripresa della lotta il finanziamento di queste opere. Il Pci nelle varie iniziative politiche in corso, nelle richieste di convocazione dei Consigli comunali e provinciali, fra gli altri importanti problemi pone quello dell'acqua.

Il governo quindi si trova di fronte a precise responsabilità. Non è più tempo di rinviare i problemi come quelli dell'acqua che esplodono quotidianamente nella protesta dei contadini per l'irrigazione dei campi e delle popolazioni urbane carenti di acqua per usi civili e igienici. Intanto il movimento sindacale pone come uno dei primi obiettivi della ripresa della lotta il finanziamento di queste opere. Il Pci nelle varie iniziative politiche in corso, nelle richieste di convocazione dei Consigli comunali e provinciali, fra gli altri importanti problemi pone quello dell'acqua.

Il governo quindi si trova di fronte a precise responsabilità. Non è più tempo di rinviare i problemi come quelli dell'acqua che esplodono quotidianamente nella protesta dei contadini per l'irrigazione dei campi e delle popolazioni urbane carenti di acqua per usi civili e igienici. Intanto il movimento sindacale pone come uno dei primi obiettivi della ripresa della lotta il finanziamento di queste opere. Il Pci nelle varie iniziative politiche in corso, nelle richieste di convocazione dei Consigli comunali e provinciali, fra gli altri importanti problemi pone quello dell'acqua.

Il governo quindi si trova di fronte a precise responsabilità. Non è più tempo di rinviare i problemi come quelli dell'acqua che esplodono quotidianamente nella protesta dei contadini per l'irrigazione dei campi e delle popolazioni urbane carenti di acqua per usi civili e igienici. Intanto il movimento sindacale pone come uno dei primi obiettivi della ripresa della lotta il finanziamento di queste opere. Il Pci nelle varie iniziative politiche in corso, nelle richieste di convocazione dei Consigli comunali e provinciali, fra gli altri importanti problemi pone quello dell'acqua.



Un comune democratico per l'espansione della cooperazione contadina

L'Amministrazione di Torremaggiore (Alto Tavoliere) ha preso importanti iniziative per rendere il lavoro dei campi più remunerativo - Cooperativa vinicola del Fortore: una magnifica realtà

La lavorazione e trasformazione in loco degli ortofruttili.

Uno dei problemi che ogni anno si ripresentava di questi tempi riguardava la uva da vino. Oggi, grazie alle coraggiose scelte della civica amministrazione democratica, i vitivinicoli hanno visto risolti in gran parte i loro problemi con la costruzione ed affermazione della cantina sociale del Fortore, che rappresenta una realtà che testimonia dell'impegno per lo sviluppo e l'ammmodernamento dell'agricoltura, per lo sviluppo dell'associazionismo, perché il lavoro contadino sia più remunerativo.

Di qui l'impulso perché sia affrontato subito il problema dell'irrigazione, che potrà consentire di trasformare migliaia e migliaia di ettari di terra. Torremaggiore è un centro agricolo che produce molto in base alle varie coltivazioni, ortaggi vengono trasportati all'estero, e olive dalle quali si ricava un olio pregiato ricercato su tutti i mercati europei.

Su questi fondamentali settori, l'amministrazione comunale di Torremaggiore intende promuovere concrete iniziative per favorire lo sviluppo della zootec-

nia e la lavorazione e trasformazione in loco degli ortofruttili. Uno dei problemi che ogni anno si ripresentava di questi tempi riguardava la uva da vino. Oggi, grazie alle coraggiose scelte della civica amministrazione democratica, i vitivinicoli hanno visto risolti in gran parte i loro problemi con la costruzione ed affermazione della cantina sociale del Fortore, che rappresenta una realtà che testimonia dell'impegno per lo sviluppo e l'ammmodernamento dell'agricoltura, per lo sviluppo dell'associazionismo, perché il lavoro contadino sia più remunerativo.

Di qui l'impulso perché sia affrontato subito il problema dell'irrigazione, che potrà consentire di trasformare migliaia e migliaia di ettari di terra. Torremaggiore è un centro agricolo che produce molto in base alle varie coltivazioni, ortaggi vengono trasportati all'estero, e olive dalle quali si ricava un olio pregiato ricercato su tutti i mercati europei.

Su questi fondamentali settori, l'amministrazione comunale di Torremaggiore intende promuovere concrete iniziative per favorire lo sviluppo della zootec-

nia e la lavorazione e trasformazione in loco degli ortofruttili. Uno dei problemi che ogni anno si ripresentava di questi tempi riguardava la uva da vino. Oggi, grazie alle coraggiose scelte della civica amministrazione democratica, i vitivinicoli hanno visto risolti in gran parte i loro problemi con la costruzione ed affermazione della cantina sociale del Fortore, che rappresenta una realtà che testimonia dell'impegno per lo sviluppo e l'ammmodernamento dell'agricoltura, per lo sviluppo dell'associazionismo, perché il lavoro contadino sia più remunerativo.

Di qui l'impulso perché sia affrontato subito il problema dell'irrigazione, che potrà consentire di trasformare migliaia e migliaia di ettari di terra. Torremaggiore è un centro agricolo che produce molto in base alle varie coltivazioni, ortaggi vengono trasportati all'estero, e olive dalle quali si ricava un olio pregiato ricercato su tutti i mercati europei.

Su questi fondamentali settori, l'amministrazione comunale di Torremaggiore intende promuovere concrete iniziative per favorire lo sviluppo della zootec-

nia e la lavorazione e trasformazione in loco degli ortofruttili. Uno dei problemi che ogni anno si ripresentava di questi tempi riguardava la uva da vino. Oggi, grazie alle coraggiose scelte della civica amministrazione democratica, i vitivinicoli hanno visto risolti in gran parte i loro problemi con la costruzione ed affermazione della cantina sociale del Fortore, che rappresenta una realtà che testimonia dell'impegno per lo sviluppo e l'ammmodernamento dell'agricoltura, per lo sviluppo dell'associazionismo, perché il lavoro contadino sia più remunerativo.

Di qui l'impulso perché sia affrontato subito il problema dell'irrigazione, che potrà consentire di trasformare migliaia e migliaia di ettari di terra. Torremaggiore è un centro agricolo che produce molto in base alle varie coltivazioni, ortaggi vengono trasportati all'estero, e olive dalle quali si ricava un olio pregiato ricercato su tutti i mercati europei.

Su questi fondamentali settori, l'amministrazione comunale di Torremaggiore intende promuovere concrete iniziative per favorire lo sviluppo della zootec-

nia e la lavorazione e trasformazione in loco degli ortofruttili. Uno dei problemi che ogni anno si ripresentava di questi tempi riguardava la uva da vino. Oggi, grazie alle coraggiose scelte della civica amministrazione democratica, i vitivinicoli hanno visto risolti in gran parte i loro problemi con la costruzione ed affermazione della cantina sociale del Fortore, che rappresenta una realtà che testimonia dell'impegno per lo sviluppo e l'ammmodernamento dell'agricoltura, per lo sviluppo dell'associazionismo, perché il lavoro contadino sia più remunerativo.

Di qui l'impulso perché sia affrontato subito il problema dell'irrigazione, che potrà consentire di trasformare migliaia e migliaia di ettari di terra. Torremaggiore è un centro agricolo che produce molto in base alle varie coltivazioni, ortaggi vengono trasportati all'estero, e olive dalle quali si ricava un olio pregiato ricercato su tutti i mercati europei.

Su questi fondamentali settori, l'amministrazione comunale di Torremaggiore intende promuovere concrete iniziative per favorire lo sviluppo della zootec-

nia e la lavorazione e trasformazione in loco degli ortofruttili. Uno dei problemi che ogni anno si ripresentava di questi tempi riguardava la uva da vino. Oggi, grazie alle coraggiose scelte della civica amministrazione democratica, i vitivinicoli hanno visto risolti in gran parte i loro problemi con la costruzione ed affermazione della cantina sociale del Fortore, che rappresenta una realtà che testimonia dell'impegno per lo sviluppo e l'ammmodernamento dell'agricoltura, per lo sviluppo dell'associazionismo, perché il lavoro contadino sia più remunerativo.

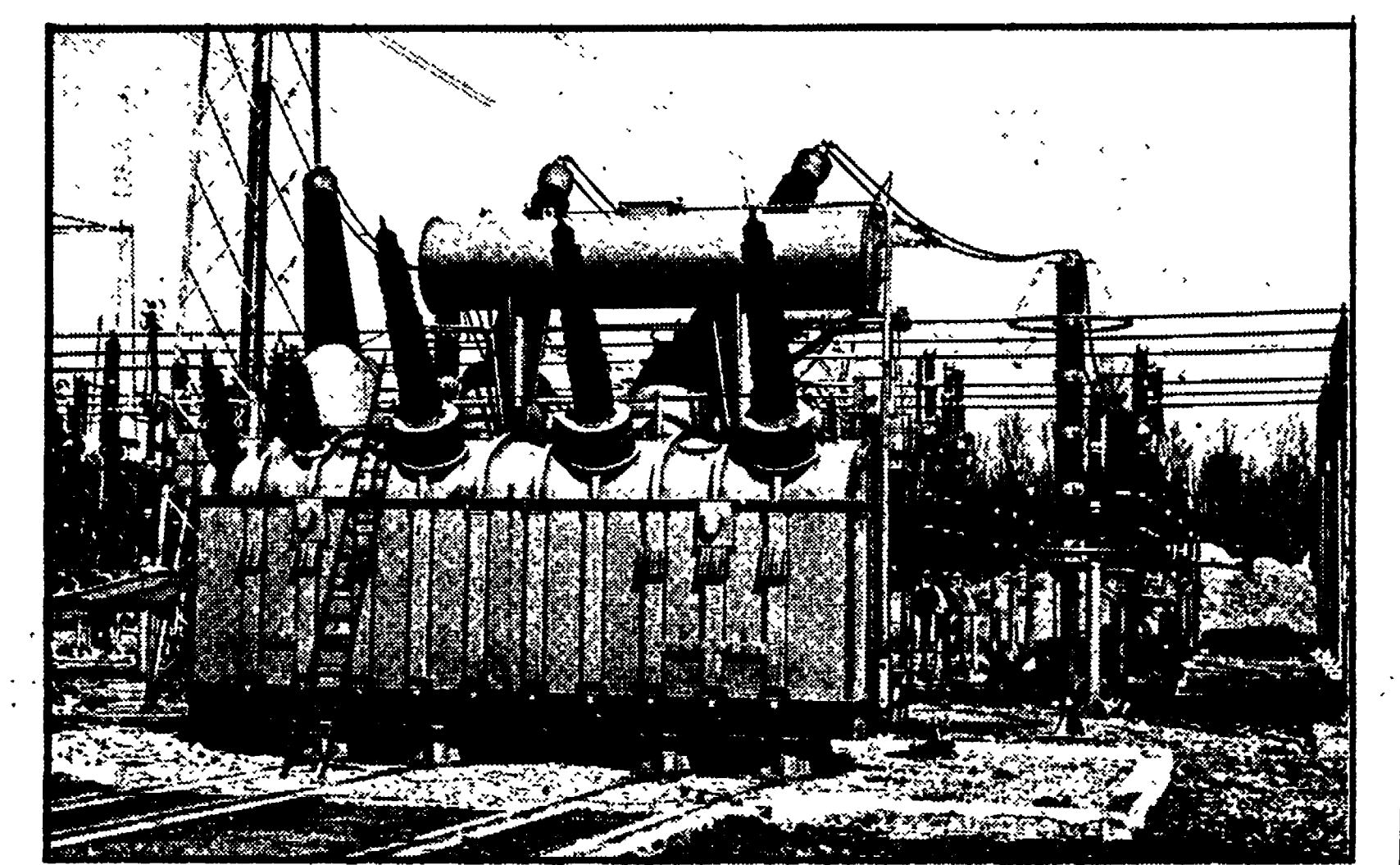
Di qui l'impulso perché sia affrontato subito il problema dell'irrigazione, che potrà consentire di trasformare migliaia e migliaia di ettari di terra. Torremaggiore è un centro agricolo che produce molto in base alle varie coltivazioni, ortaggi vengono trasportati all'estero, e olive dalle quali si ricava un olio pregiato ricercato su tutti i mercati europei.

Su questi fondamentali settori, l'amministrazione comunale di Torremaggiore intende promuovere concrete iniziative per favorire lo sviluppo della zootec-

nia e la lavorazione e trasformazione in loco degli ortofruttili. Uno dei problemi che ogni anno si ripresentava di questi tempi riguardava la uva da vino. Oggi, grazie alle coraggiose scelte della civica amministrazione democratica, i vitivinicoli hanno visto risolti in gran parte i loro problemi con la costruzione ed affermazione della cantina sociale del Fortore, che rappresenta una realtà che testimonia dell'impegno per lo sviluppo e l'ammmodernamento dell'agricoltura, per lo sviluppo dell'associazionismo, perché il lavoro contadino sia più remunerativo.

Di qui l'impulso perché sia affrontato subito il problema dell'irrigazione, che potrà consentire di trasformare migliaia e migliaia di ettari di terra. Torremaggiore è un centro agricolo che produce molto in base alle varie coltivazioni, ortaggi vengono trasportati all'estero, e olive dalle quali si ricava un olio pregiato ricercato su tutti i mercati europei.

Su questi fondamentali settori, l'amministrazione comunale di Torremaggiore intende promuovere concrete iniziative per favorire lo sviluppo della zootec-



Autotrasformatore da 400.000 kw, rapporto 380/220 kw, in servizio in una stazione ENEL

I programmi dell'Enel esposti nel padiglione alla Fiera del Levante

L'ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - rinnovando una tradizione che vuole anche essere una conferma dell'impegno riposto nei problemi elettrici del Mezzogiorno, partecipa anche quest'anno alla Fiera del Levante.

La Campionaria barese offre quindi all'Ente l'occasione di porre in evidenza nel proprio padiglione gli aspetti più salienti dell'attività finora svolta ed i programmi di nuove costruzioni in corso di esecuzione; l'attività costruttiva nel 1972 viene illustrata più in dettaglio in una interessante pubblicazione, ora in corso di distribuzione.

La rassegna espositiva illustra poi le attività elettriche nel Mezzogiorno continentale, ed in particolare nella Puglia, ove l'Ente apporta il suo contributo di opere all'azione propulsiva del Governo per il progresso economico e sociale delle regioni meridionali.

Il sistema dell'Italia centro-settentrionale ed europeo che non si sono potute ancora realizzare per il mancato rilascio delle necessarie autorizzazioni.

Gli Enti interessati però hanno espresso ora parere favorevole per la costruzione della linea 380 kV Poggio Caiano (Firenze) - Roma, ma i lavori non potranno essere ultimati prima del 1975.

L'ENEL sta portando avanti con responsabilità un programma nucleare — in linea con quelli dei Paesi più industrializzati — impostato su basi di elevata affidabilità, grazie anche alle esperienze acquisite con l'esercizio delle tre centrali nucleari di Latina, del Garigliano e di Trino Vercellese, che sono state messe sul banco di prova dell'ENEL.

Il programma di energia elettrica dell'ENEL nel 1972 è stata di circa 89,1 miliardi di kWh, con un incremento del 9,2% rispetto al 1971; i relativi ricavi sono ammontati a 1.298,3 miliardi di lire, con un aumento del 7,9%.

Il programma di energia elettrica dell'ENEL nel 1972 è stata di circa 89,1 miliardi di kWh, con un incremento del 9,2% rispetto al 1971; i relativi ricavi sono ammontati a 1.298,3 miliardi di lire, con un aumento del 7,9%.

Il programma di energia elettrica dell'ENEL nel 1972 è stata di circa 89,1 miliardi di kWh, con un incremento del 9,2% rispetto al 1971; i relativi ricavi sono ammontati a 1.298,3 miliardi di lire, con un aumento del 7,9%.

Il programma di energia elettrica dell'ENEL nel 1972 è stata di circa 89,1 miliardi di kWh, con un incremento del 9,2% rispetto al 1971; i relativi ricavi sono ammontati a 1.298,3 miliardi di lire, con un aumento del 7,9%.

Il programma di energia elettrica dell'ENEL nel 1972 è stata di circa 89,1 miliardi di kWh, con un incremento del 9,2% rispetto al 1971; i relativi ricavi sono ammontati a 1.298,3 miliardi di lire, con un aumento del 7,9%.

Il programma di energia elettrica dell'ENEL nel 1972 è stata di circa 89,1 miliardi di kWh, con un incremento del 9,2% rispetto al 1971; i relativi ricavi sono ammontati a 1.298,3 miliardi di lire, con un aumento del 7,9%.

Programmi di nuovi impianti nell'ambito del compartimento

L'ENEL ha predisposto un programma operativo di nuovi impianti generatori che è in via di realizzazione e che comprende:

- 22 impianti idroelettrici
- 42 sezioni termoelettriche tradizionali
- 1 sezione geotermoelettrica
- 5 sezioni turbogas
- 1 impianto nucleare

con una potenza efficiente lorda complessiva di circa 21,4 milioni di kW, oltre alla 5. Centrale nucleare, che sarà ordinata entro la fine del corrente anno.

I nuovi impianti che entreranno in servizio entro il 1979 porteranno la disponibilità dell'ENEL di potenza netta alla punta invernale di tale anno a 41,6 milioni di kW, con un incremento dell'80% rispetto al valore attuale del 1972.

I programmi dell'ENEL nel Mezzogiorno si inquadrono in quelli studiati su scala nazionale, tenuto conto di quel più rapido incremento della richiesta di energia elettrica che la Programmazione Economica Nazionale prevede si manifesterà in queste regioni, rispetto al resto del Paese, in relazione ad un sempre maggiore sviluppo della industrializzazione e delle attività economiche del settore.

Nell'ambito del Compartimento di Napoli il programma operativo del settore della produzione è così articolato:

- 10 sezioni termoelettriche, da 320.000 kW ciascuna, tutte da ultimare entro il 1979, così dislocate: 4 sezioni nella centrale Gargano, 2 sezioni a Brindisi e 4 sezioni a Rosarno;

- 7 impianti idroelettrici: Pollino Nord, Albi, Magliana, ampliamento delle centrali di Brindisi e Timpanello, rifacimento dell'impianto del Tanagro, e lo impianto di pompaggio di Vitulano.

Con gli apporti dei nuovi impianti che entreranno in servizio nel settembre '72-'73, la potenza disponibile netta alla punta invernale degli impianti dell'ENEL ubicati nell'area del Compartimento dai 2,3 milioni di kW del 1972 passerà a 5,6 milioni di kW nel 1979, con un incremento del 187 per cento, contro l'80 per cento in ambito nazionale.

Particolare interesse riveste il programma relativo agli impianti idroelettrici della Sila, in quanto esso costituisce un tipico ed importante esempio di utilizzazione delle acque a fini multipli: produzione di energia elettrica ed usi potabili, irrigui ed industriali. Il programma in corso di realizzazione secondo apposita convenzione con la Cassa per il Mezzogiorno comprende la costruzione delle nuove centrali di Albi e Magliano, che utilizzano le acque del fiume Passante e Simeri, e l'ampliamento delle esistenti Centrali di Orichella e Timpanello nel bacino del fiume Neto.

A lavori ultimati la potenza efficiente degli impianti silani passerà da 190.000 kW a 419.000 kW e la produttività media annua da 663 a 860 milioni di kWh, e sarà inoltre resa possibile l'irrigazione di 40.000 ettari della fascia costiera ionica-campanna.

Notevoli sono anche i programmi di nuovi impianti di trasmissione e interconnessione, basati essenzialmente sulla realizzazione di una estesa rete a 380 kV, che collegherà le nuove grandi centrali termoelettriche ai centri di consumo, nonché alla rete a 380 kV già esistente

in corso di costruzione nella rimanente parte del territorio nazionale. Tra le nuove stazioni di trasformazione che sono state di recente costruite o sono in via di realizzazione sulla rete a 380 kV nell'ambito del Compartimento di Napoli, vanno segnalate quelle di Patria (Napoli), Monterotondo (Salerno), Laino (Sassano (Cassano)), Foggia, Bari, Brindisi, Taranto Nord.

Particolare impegno è riservato al settore della distribuzione, per il quale è già in fase di attuazione un vasto piano di lavori, che comprenderà la costruzione di nuovi impianti di produzione, di trasmissione e di trasformazione, consentita di soddisfare il prevedibile sviluppo dei consumi futuri.

Il Compartmento di Napoli, pertanto, è stato ed è impegnato a fondo in questo particolare settore di attività. Nelle regioni servite dal Compartimento Campania, Puglia, Basilicata e Calabria nel periodo 1963-1972, l'ENEL ha realizzato impianti di elettrificazione rurale per 46 miliardi di lire, con il concorso di finanziamenti pubblici, tra cui principalmente quelli disposti dalla Cassa per il Mezzogiorno, dal 2. Piano Verde e dalla Legge 404 del 1968. Un ulteriore contributo all'estensione delle reti elettriche rurali è stato poi assicurato, nello stesso periodo, dal normale sviluppo degli impianti di distribuzione.

Altri impianti per 36 miliardi di lire saranno attivati dall'ENEL nei prossimi anni nelle stesse regioni: di tale importo 29 miliardi di lire saranno coperti da finanziamenti pubblici sopra citati, cui si è aggiunto il finanziamento del 2. Piano Verde, e gli altri 7 miliardi saranno a carico dell'ENEL.

37

FIERA DEL LEVANTE

Il silenzio della Cassa sulle sorti del famoso «progetto carne»

UNA QUESTIONE NON PIU' RINVIABILE

Intanto, mentre ancora si «studia», lo stato del patrimonio zootecnico meridionale diventa sempre più precario - I piccoli allevatori in crisi

BARI, settembre «A che punto è il progetto carne?». A questa domanda, rivolta nelle giornate della 37. Fiera del Levante al direttore commerciale di una azienda a partecipazione statale, nonché presidente di una società che si occupa dei prodotti alimentari, la risposta è stata fra le più oscure: «Io non sono un rappresentante della Cassa del Mezzogiorno». Da parte sua la Cassa su questo progetto, come sugli altri, tace. Dopo una riunione, che aveva il carattere consultivo, svoltasi l'estate scorsa a Napoli fra i dirigenti della Cassa e gli assessori all'Agricoltura delle Regioni interessate al progetto carne, è seguito il più assoluto silenzio. Forse si studia ancora o si attendono ulteriori indagini conoscitive da parte degli esperti che, quando il risultato non sono stati più nemmeno convocati.

I conti

Il grave è che mentre si studia, si mantiene il silenzio — lo stato del patrimonio zootecnico nazionale, e quello meridionale in particolare (per le maggiori difficoltà in cui è costretto ad operare), di-

venta sempre più disperato. Mentre cioè non va avanti il piano per la produzione di carne si chiudono le stalle. Il fenomeno era già grave nel recente passato, ma si è fatto addirittura allarmante e senza via d'uscita in questi ultimi mesi, a seguito del forte aumento del prezzo dei mangimi. La situazione è ancora più insostenibile, perché gli allevatori fanno ricorso per il fabbisogno dei bestiami quasi esclusivamente ai mangimi.

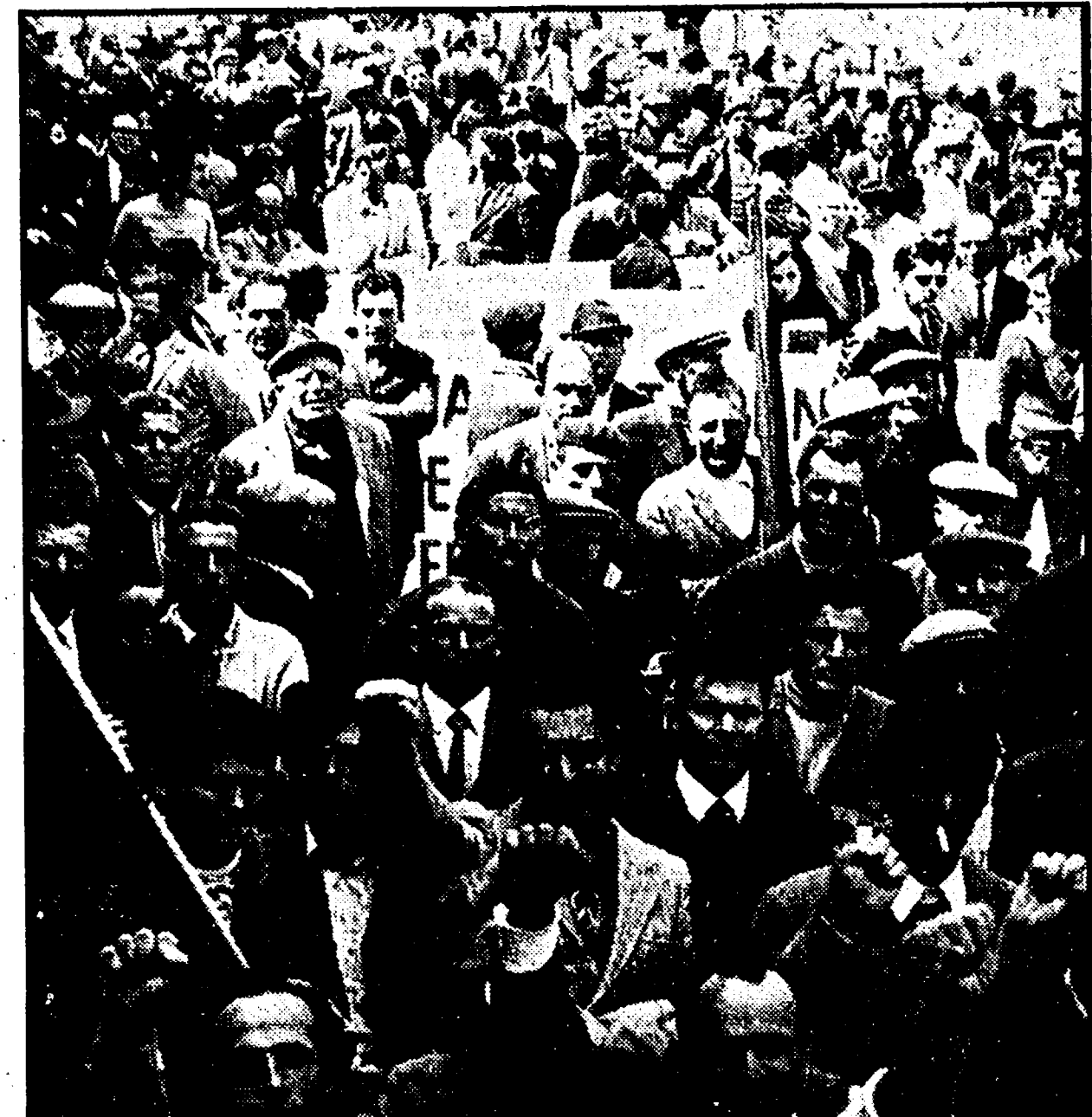
I conti degli allevatori — ci riferiamo in particolare ai piccoli e medi allevatori pugliesi di queirumore zootecnico di gravi sacrifici e di rincui, un certo incremento del patrimonio zootecnico c'è stato in questi ultimi anni — non tornano i margini che l'anno scorso costavano 7 mila lire al quintale ora costano 10 mila, la crusca costa 10.500 lire il quintale mentre l'anno scorso la pagavano 8 mila lire; persino le fave che costavano 8 mila lire il quintale ora costano 18 mila. Di contro i prezzi del bestiame agli allevatori non aumentato se non in misura irrisolvibile e quello del latte rimane fermo da due anni a 105 lire al litro.

La gravità della situazione sta in questo: mentre non va avanti il piano per la produzione di carne, tende a scomparire il patrimonio zootecnico che faticosamente si è messo in piedi. Prendiamo per esemplificare, la zona che va da Noce a Faldignano, Alberobello, Gioia del Colle, Santeramo, nel Barese: qui al momento la produzione zootecnica della provincia, della specie bovina, è in un periodo che va dal 1961 al 1972 ha registrato un incremento che è passato da 32.500 capi a 72 mila. Un incremento reso possibile perché i contadini allevatori e le aziende zootecniche per il 90 per cento sono contadine, non hanno badato a sacrifici ed hanno investito molto spesso pagando anche i fitti per i pascoli invernali e comprando l'acqua nei mesi estivi. Quando questa situazione si va ad aggiungere il vertiginoso aumento del prezzo dei mangimi, non si possono certo rimproverare quei coltivatori che sono la maggioranza, se hanno deciso di liberarsi delle stalle e di procurarsi il lavoro andando «a giornate»; tanto, con un certo numero di giornate lavorative e con il sussidio di occupazione i conti, molto probabilmente, tornano meglio con in più l'assenza di responsabilità e di impegni irrisolvibili che comporta un allevamento zootecnico.

Urgenza

Ecco l'urgenza di predisporre senza più alcun indugio questo piano per la produzione della carne, tenendo conto delle richieste da tempo avanzate dai comunisti di un fondo nazionale da erogare ogni anno e da ripartire alle Regioni con destinazione specifiche allo sviluppo e alla ristrutturazione degli allevamenti. Deve inoltre essere affidato alle Regioni l'attuazione del piano, perché queste hanno la possibilità di agire a continuo contatto con le organizzazioni contadine e cooperative. Contando su questo piano è una diversa destinazione degli investimenti pubblici, nel senso che devono essere dati alle aziende coltivatrici e non alla proprietà e alla rendita.

L'incremento del patrimonio zootecnico dei piccoli e medi coltivatori ha mostrato ancora una volta la validità dell'azienda contadina. E se si vogliono fare passi in avanti in questo settore è sulle aziende coltivatrici che si deve puntare. Naturalmente è questo elemento da solo non basta, perché occorre aiutare queste aziende e metterle nelle condizioni di produrre meglio e a minor costo. E qui il discorso torna, e non può essere altrimenti sull'acqua, sull'irrigazione, sul costo dei mangimi, sulla trasformazione di vaste superfici di colture cerealicole a foraggio. Si fa presto a dire che occorre sviluppare la coltura del mais perché serve alla zootecnia e perché è più remunerativa (un ettaro di mais dà un reddito di 400.420 mila lire). Ma mentre il grano si può anche produrre senza irrigazione, per il mais questo è più difficile, se non impossibile.



Trasporti pubblici: il Sud deve ancora attendere?

Nelle scelte governative misure parziali e scadenze imprecisate - I trasporti su strada e quelli ferroviari - Derrate alimentari che marciscono nelle stazioni - Disagi per i lavoratori - La posizione dei comunisti pugliesi

FOGGIA, settembre Una delle questioni di notevole importanza per determinare nel Mezzogiorno e in Puglia in particolare un effettivo processo di sviluppo economico e sociale riguarda la politica dei trasporti. La Puglia, però, anche in materia di trasporti, le negative conseguenze di scelte che tengono ad aumentare anziché annullare i grandi squilibri esistenti tra Nord e Sud, che si riallacciano più in generale poi a quella che è la politica economica che è stata portata avanti e si persegue oggi, anche se spesso si sente parlare di scelte prioritarie a favore della popolazione meridionale e fra queste la soluzione del problema del Mezzogiorno.

Le scelte che il governo sta operando parlano un «linguaggio» abbastanza diverso: il Mezzogiorno, e quindi la Puglia, e la provincia di Foggia, devono ancora aspettare — non si sa ancora quanto — per vedere risolti i problemi dell'ammendamento di tutta la rete dei trasporti ferroviari, la revisione delle linee in concessione, e la grossa questione delle linee extraurbane. Per quanto riguarda le ferrovie, il governo ha deciso di maggiori investimenti verso le zone già notevolmente congestionate, mentre ha riservato al Sud poca roba. Si pensa al quadruplicamento della linea Roma - Firenze, ad esempio, con l'immissione di treni super veloci (200 chilometri l'ora e più), dotati di tutti i confort, ivi compresa la televisione, mentre si parla del necessario raddoppio della linea Sili - San Severo, fino a «spezzone» ferroviario che ostacola il traffico da Nord a Sud i cui danni, sul piano economico, sono ingentiti.

Basti pensare che le derrate della Puglia, i mercati settentrionali subiscono per questa situazione perdite incalcolabili, perché i treni merci sono costretti, spesso, a Foggia per ore e giorni, data l'impossibilità di ottenere un traffico scorrevole sulla linea San Severo - Sili. Sappiamo tutti cosa vuol dire bloccare i «merci»: deperimento delle derrate, gravi ritardi che significano perdite di ingenti quantità di danaro. A ciò si aggiunge, poi, che a volte a Foggia non è possibile effettuare la ripartizione di treni merci per mancanza di mezzi di trazione (locomotori elettrici e diesel) in quanto mancano il più delle volte i pezzi di ricambio. Si ha pertanto l'assurdo che quando si guasta un locomotore il fermo dura, spesso, molti giorni. Ciò accade perché la Fiat non esaudisce le commesse della F.S., dato che preferisce fornire prima i mercati internazionali, poi le richieste della azienda italiana, statale. Ma questo non è tutto. Non

è previsto alcun provvedimento sulla Roma - Pescara, sulla Eboli - Metaponto e sulla Napoli - Foggia. Per quanto riguarda la Napoli - Foggia i sindacati hanno suggerito alcune soluzioni che potrebbero risolvere l'annoso problema per congiungere questi due grandi centri in un tempo rispettabile, prospettando la rettificazione del tracciato e utilizzando da Benevento a Napoli il tracciato della Valle Caudina.

Sono le scelte che si armonizzano con la politica delle sottostate. Ancora qualche cifra. Nell'Italia meridionale ed insulare ci sono 4,8 km di linee per ogni 100 kmq. di territorio, contro il 5,7 al Nord; l'elettrificazione al Sud è estesa al 30 per cento, il

Illustrati alla Fiera i programmi dell'Efim

I padiglioni dell'Efim e dell'Enel, allestiti nella 37. Fiera del Levante, sono stati presentati venerdì alle autorità e alla stampa. I risultati dell'attività dell'Efim e dei suoi programmi futuri sono stati al centro dell'esposizione dei relatori.

L'occupazione complessiva del gruppo ha raggiunto nel Mezzogiorno le 25.000 unità, aumentando del 15 per cento rispetto all'anno precedente. Nei termini del corso che l'Efim ha in programma di attuazione e di quello previsto nel periodo 1974-77 l'occupazione totale del gruppo raggiungerà le 45 mila unità, di cui 30.000

doppio binario raggiunge il 17 per cento.

Al di là delle situazioni quantificabili in cifre, che pure nella loro semplicità esprimono uno stato di grave arretratezza, si registra a livello di singolo impianto o di materiale rotabile, una condizione di disagio che denuncia anni di trascuratezza e di generale abbandono. Valgano per tutti un esempio, che più chiaramente esprime la politica tuttora seguita nei confronti dei compartimenti del Mezzogiorno: nella linea Ionia, tra Reggio Calabria e Bari, sono state messe in servizio le automatrici che, dopo aver fatto la spola per anni sulle rotte del Trans - Euri, sono state sostituite da nuove e più moderno materiale.

10 mila carri fermi

Questa politica, porta poi alla giacenza di 10 mila carri in attesa di inoltre negli scali o nelle stazioni lungo la linea per mancanza appunto, di raddoppi, di treni merci, di locomotori. Nel 1972 sono stati fermi, nel periodo agosto-settembre, circa 10 mila carri nelle stazioni del Mezzogiorno, il che significa che tonnellate di merce rimangono ferme, inutilizzabili, e spesso deteriorate dalle lunghe soste. E' lo scandalo più volte denunciato dai capi di bestiame che muoiono nei carri, della frutta e degli ortaggi che marciscono parte nei carri e parte non raccolta per mancanza di materiale atto al trasporto, delle fabbriche che minacciano la chiusura perché le scorte sono esaurite e non arrivano i rifornimenti.

Bilardi vi sono anche per quanto riguarda la costruzione di tre grandi officine per la creazione di materiale rotabile. Come è noto per assicurare una continuità fra il vecchio piano biennale ed il nuovo, il governo ha deciso un piano ponte con un finanziamento di 400 miliardi, della cui somma il 40 per cento dovrebbe servire a costituire queste tre grandi officine, che oltre ad assicurare il necessario materiale per il potenziamento delle ferrovie, in termini occupazionali vuol dire anche dare lavoro a più di 2000 lavoratori.

Stessa situazione di crisi anche nelle ferrovie in concessione. I vari ammodernamenti non si fanno, i finanziamenti vanno a finire nelle tasche dei privati mentre si occupati nel Mezzogiorno. Nel campo del settore alimentare, l'intervento dell'Efim mira a predisporre strumenti e canali idonei ad assicurare una più conveniente commercializzazione dei prodotti e la continuità dell'approvvigionamento di materie prime dall'estero. Altre attività dell'Efim riguardano i settori dell'alluminio, del turismo, della cellulosa e carta, dei trasporti, delle progettazioni e costruzioni.

Il padiglione dell'Enel è stato presentato alla stampa dal presidente onorario avvocato Di Cagno e dal nuovo presidente prof. Angelini.

Roberto Consiglio

Italo Palasciano



Breda costruzioni ferroviarie. Primi esemplari di 2 autobus urbani prodotti dalla Società nel nuovo stabilimento di Piave

IL NUOVO AUTOBUS DELLA BREDA COSTRUZIONI FERROVIARIE (EFIM)

L'ultimo prodotto tra i mezzi costruiti dalla Ferroviaria Breda Pistoiesi, Società del Gruppo EFIM, per soddisfare le sempre crescenti esigenze dei trasporti collettivi urbani, è l'autobus a tre porte montato su autoplancia Lancia 718-41.

Le «Pistoiesi» forti di una lunga esperienza su autoveicoli per trasporto urbano ed extra-urbano su distanze brevi e adeguandosi alle necessità attuali del trasporto pubblico, hanno creato un mezzo maneggevole e resistente in grado di soddisfare un impiego anche del più impegnativo.

Predisposto in modo da consentire l'esercizio con una sola persona, questo veicolo è stato costruito con l'impiego di profilati e tubi a sezione quadrata e retangolare in acciaio Corten-A in modo

da garantire una elevata resistenza meccanica, soprattutto nei riguardi dell'affaticamento del materiale; una elevata resistenza alla corrosione (da 4 a 6 volte superiore a quella di un comune acciaio) per la presenza nella lega di componenti quali nickel, cromo, silicio e rame; migliore presa della verniciatura sulle superfici con un risparmio, rispetto alla analogia applicazione su acciaio ordinario, del 20% circa.

L'autobus è predisposto per l'installazione delle macchinette per la biglietteria automatica. Esse possono venire sistemate, quella obliteratrice, nella parte posteriore destra, e quella emittitrice, nella parte anteriore sinistra.

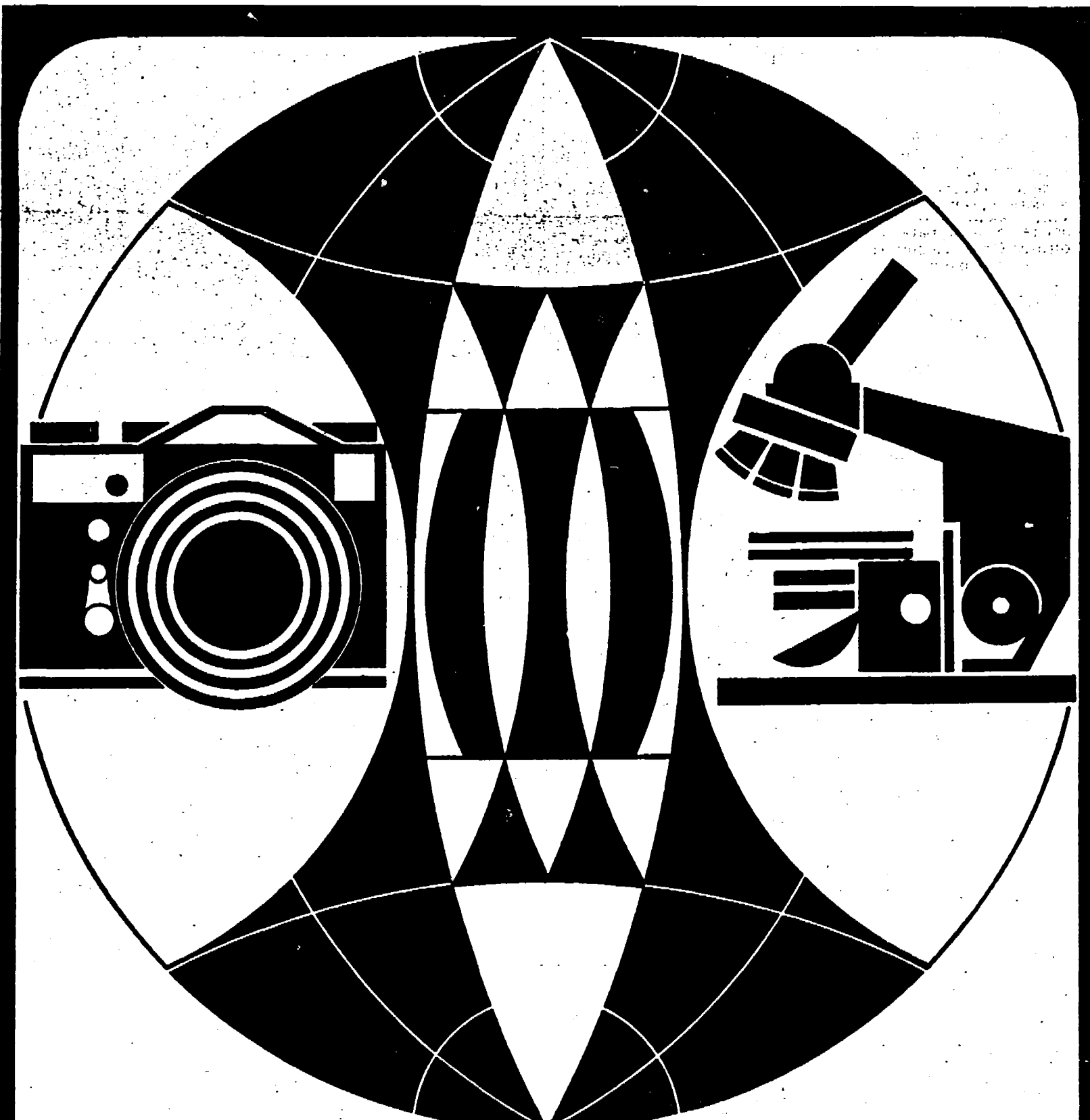
Per l'aerazione interna sono state create tre prese d'aria sulla parte anteriore

della testata. Inoltre, il veicolo è dotato di un particolare impianto di ventilazione forzata composto di due ventilatori con presa esterna.

Le porte sono a comando elettropneumatico e azionate dall'autista mediante comando separato per la porta anteriore/posteriore e per quella centrale. Le porte anteriori e posteriori sono anche comandabili dall'esterno tramite pulsanti a tenuta stagna.

La lunghezza del mezzo, compreso il paraurti, è di 11 metri e la larghezza è di 2 metri e mezzo. Il raggio minimo di sterzata è di 9 metri.

La capienza di quest'autobus è di 100 posti, di cui 19 a sedere, e il suo peso è di 9 tonnellate.



L'ente sovietico per l'esportazione "MASHPRIBORINTORG" presenta ai visitatori della XXXVII Fiera del Levante di Bari: tutto per il cinema e la fotografia, macchine fotografiche e obiettivi, cineprese e accessori, dispositivi ottici, microscopi biologici e speciali.

V/O MASHPRIBORINTORG MOSCA 121200 - URSS



A meno di 24 ore dalla elezione di Peron alla presidenza

I capo dei sindacati argentini ucciso ieri a raffiche di mitra

José Rucci, segretario generale della CGT ed esponente dell'ala conservatrice del giustizialismo, è caduto in un agguato a Buenos Aires - Il tragico fatto di sangue acuisce la crisi politica del Paese - Il gen. Carcagno ha espresso l'appoggio delle Forze armate al programma di trasformazioni prospettato dal governo - La messa al bando dell'ERP

Buenos Aires, 25. José Rucci, segretario generale della Confederazione generale del lavoro argentina, è stato ucciso questa mattina nel centro del quartiere commerciale di Flores, a una decina di chilometri da Buenos Aires. Rucci era su una auto contro la quale sono state sparate numerose raffiche di mitra dalle finestre di una casa e dal tetto di una scuola. Insieme a Rucci sono morte altre due persone, il leader sindacale, Nunoz, ed una delle sue guardie del corpo, Rochas. Quattro altre guardie del corpo di Rucci sono state ferite e versano in gravi condizioni.

za indicare i motivi o le prove sui quali fondava l'assassinio. L'ERP è da ieri fuori legge, ma si ritiene che gli attentati — chiunque essi siano — avessero preparato attentato prima della pubblicazione del decreto. Infatti, alcuni sconosciuti si erano recati negli uffici di un agguato in viale sabato scorso, esprimendo l'intenzione di prendere in affitto l'appartamento nel quale sono state sparate le raffiche contro Rucci; gli sconosciuti erano poi tornati alla agenzia questa mattina alle nove, cioè tre ore e mezza prima dell'attentato, e accompagnati da una giovane dipendente dell'agenzia, si erano recati nell'appartamento. Una volta all'interno, avevano soffocato la ragazza, l'avevano legata ed avevano tranquillamente preparato il loro

razione generale del lavoro, legata a Peron, ha espresso appoggio a questa richiesta. Sempre per quello che riguarda gli alti comandi, ma questa volta della polizia, Peron ha costituito il capo della polizia federale, gen. Heracio Pizarzano, e il suo vice, Riccardo Villani; Pizarzano è stato rimosso dal gen. Miguel Angel Iniguez, levato da molti anni a Peron e considerato, negli ambienti giustizialisti, come uomo «energico e deciso». Questa sostituzione rientra nel disegno che il neo presidente ha cominciato ad attuare di bloccare l'attività delle organizzazioni giustizialiste.

fa il gioco delle forze più reazionarie. Per quello che riguarda le altre organizzazioni di guerriglia — i Montoneros, le Forze armate rivoluzionarie e le Forze armate peroniste — si ritiene che queste intendano deporre le armi e trasformarsi in organizzazioni politiche, pur non rinunciando a far sentire la loro presenza attiva nel movimento giustizialista.

Con scioperi e proteste

Azione operaia in Francia contro il razzismo

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25. Dalle prime ore di questa mattina, su tutto il territorio francese, migliaia di delegazioni operaie hanno deposto nelle mani dei preti o delle autorità locali petizioni e mozioni per chiedere che il governo intervenga energicamente contro ogni forma di razzismo. Più tardi, un comitato nazionale d'azione contro il razzismo, lanciato dalle due massime centrali sindacali, dal partito di sinistra e dalle organizzazioni di sinistra, ha preso forme più precise e si è tradotta in scioperi limitati nel tempo, ma che hanno visto accomunati nelle stesse manifestazioni lavoratori francesi e immigrati.

Augusto Pancaldi

«Caso Agnew»: il ministro della Giustizia inoltra i capi di accusa

WASHINGTON, 25. Il ministro della Giustizia degli Stati Uniti Elliot Richardson ha annunciato che il Dipartimento della Giustizia presenterà il 27 settembre prossimo le accuse contro il vice-presidente Spiro Agnew ad un gran giurì federale (organo di vertice costituzionale) con funzioni istruttorie. Questo pomeriggio l'agenzia «Dow Jones» aveva riferito che Agnew aveva aggiunto che il Dipartimento di Giustizia aveva accettato in linea di massima di ridurre le accuse a carico del vice-presidente. La «Dow Jones» nel suo servizio aveva menzionato fonti governative senza fare nomi. «Non si direbbe», ha aggiunto, «che il presidente è stato fermato invece un portavoce di Agnew. La precisazione ha fatto seguito all'incontro avuto in mattinata fra il presidente Nixon ed Agnew, dopo che il presidente aveva ricevuto un resoconto verbale dal Dipartimento di Giustizia.

Un invito di Gromiko agli Stati membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU

L'URSS propone la riduzione del 10% dei bilanci militari

I mezzi risparmiati utilizzati in aiuto ai paesi in via di sviluppo - Auspicata la distensione militare oltretutto politica in Europa - L'Unione Sovietica non intende attribuire alla sicurezza collettiva in Asia un senso ostile «contro qualsiasi Stato» - Duro giudizio sul colpo di stato in Cile

NEW YORK, 25. L'Unione Sovietica ha proposto all'Assemblea generale di inserire nell'agenda dei suoi lavori il problema della riduzione del 10% dei bilanci militari degli Stati membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (URSS, Stati Uniti, Cina, Francia e Gran Bretagna) e di utilizzare i mezzi risparmiati per prestare aiuto ai paesi in via di sviluppo. La proposta è stata presentata dal ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko. Nel la seduta plenaria della 28ª sessione dell'Assemblea Gromiko ha chiesto che questo problema venga discusso e che si utilizzi il 10% dei bilanci militari per prestare aiuto ai paesi in via di sviluppo. «Il ministro sovietico ha indicato come evento principale dello scorso anno sul piano internazionale e lo sviluppo e il consolidamento della tensione nel mondo alla distensione e alla fattiva cooperazione. «Il compito della normalizzazione dei rapporti tra l'Europa orientale e occidentale è ormai praticamente alla conclusione», egli ha detto, riferendosi alla con-

Nella DC e nel PSI

La riunione della Direzione democristiana, svoltasi ieri mattina, si è conclusa con l'approvazione unanime delle relazioni che avevano svolto Fanfani il presidente del Consiglio Rumor ed i due capi-gruppo, Piccoli e Bartolomeo. Gli argomenti che i dirigenti dc si trovavano di fronte erano essenzialmente due: da un lato, l'esame dei due primi mesi di attività governativa e le questioni immediate che riguardano la maggioranza dell'altro, i problemi che solleva per il Partito il golpe cileno.

Governo-sindacati

(Dalla prima pagina)

possibilità di procedere su questa strada. Né si accenna al fatto che, avuto nell'ambito gli oneri per le pensioni, gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione potrebbero essere reperiti anche attraverso adeguati stanziamenti statali. Si afferma, al riguardo, che le finanze statali non sarebbero in grado di sopportare ulteriori oneri. Nel contempo, però, si sta preparando un progetto di condono fiscale attraverso il quale si potrebbero ottenere miliardi di miliardi al più grossi evasori. A completare il quadro della non facile situazione sta, infine, il fatto che le organizzazioni autonome stanno rivendicando la loro presenza di fronte all'incontro di oggi e a quelli eventuali, dovendo prospettare indicazioni e proposte che vadano nell'ambito di una riforma generale dell'intero sistema pensionistico.

Nella DC e nel PSI

(Dalla prima pagina) L'ardito tentativo di averne il dinamismo dispiegato da Fanfani come segretario della DC; con l'aria che spira, afferma il leader della sinistra socialista, «l'unico modo di vincere che se il bilancio dovesse un bel giorno esorbitare di 50 lire».

DIREZIONE DC

La riunione della Direzione democristiana, svoltasi ieri mattina, si è conclusa con l'approvazione unanime delle relazioni che avevano svolto Fanfani il presidente del Consiglio Rumor ed i due capi-gruppo, Piccoli e Bartolomeo. Gli argomenti che i dirigenti dc si trovavano di fronte erano essenzialmente due: da un lato, l'esame dei due primi mesi di attività governativa e le questioni immediate che riguardano la maggioranza dell'altro, i problemi che solleva per il Partito il golpe cileno.

Si rafforza la cooperazione contro il regime fascista

Il PC e il PS del Portogallo uniti nella lotta elettorale

Le candidature unitarie saranno un momento importante della mobilitazione popolare

LISBONA, 25. Il Partito comunista e il Partito socialista portoghese hanno reso pubblico un comunicato congiunto uscito da un incontro di loro delegazioni, nel quale si esprimono posizioni comuni sulla situazione politica, nella prospettiva delle elezioni del 28 ottobre, e si annuncia la decisione di continuare a approfondire i contatti per definire una più stretta cooperazione.

Più stretti rapporti egiziano-vietnamiti

Sadat ha ricevuto i delegati del FNL

IL CAIRO, 25. Il presidente egiziano Anwar Sadat si è incontrato con Nguyen Huu Tho, presidente del Comitato centrale del Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del sud e gli altri membri della delegazione del Fronte. Successivamente, la delegazione ha visitato il fronte sul canale di Suez.

Provocazione missina

(Dalla prima pagina) editoriale al provocatorio discorso di Amintore a Ennio. Il giornale afferma tra l'altro che «la soluzione che egli esplicitamente auspica (e chi ne dubitava?) è quella di una soluzione politica che successivamente intenderebbe riservare agli italiani è quello noto ed allegro rapporto dal corporativismo fascista».

Provocazione missina

(Dalla prima pagina) editoriale al provocatorio discorso di Amintore a Ennio. Il giornale afferma tra l'altro che «la soluzione che egli esplicitamente auspica (e chi ne dubitava?) è quella di una soluzione politica che successivamente intenderebbe riservare agli italiani è quello noto ed allegro rapporto dal corporativismo fascista».

Provocazione missina

(Dalla prima pagina) editoriale al provocatorio discorso di Amintore a Ennio. Il giornale afferma tra l'altro che «la soluzione che egli esplicitamente auspica (e chi ne dubitava?) è quella di una soluzione politica che successivamente intenderebbe riservare agli italiani è quello noto ed allegro rapporto dal corporativismo fascista».

Provocazione missina

(Dalla prima pagina) editoriale al provocatorio discorso di Amintore a Ennio. Il giornale afferma tra l'altro che «la soluzione che egli esplicitamente auspica (e chi ne dubitava?) è quella di una soluzione politica che successivamente intenderebbe riservare agli italiani è quello noto ed allegro rapporto dal corporativismo fascista».

Provocazione missina

(Dalla prima pagina) editoriale al provocatorio discorso di Amintore a Ennio. Il giornale afferma tra l'altro che «la soluzione che egli esplicitamente auspica (e chi ne dubitava?) è quella di una soluzione politica che successivamente intenderebbe riservare agli italiani è quello noto ed allegro rapporto dal corporativismo fascista».

Provocazione missina

(Dalla prima pagina) editoriale al provocatorio discorso di Amintore a Ennio. Il giornale afferma tra l'altro che «la soluzione che egli esplicitamente auspica (e chi ne dubitava?) è quella di una soluzione politica che successivamente intenderebbe riservare agli italiani è quello noto ed allegro rapporto dal corporativismo fascista».

Provocazione missina

(Dalla prima pagina) editoriale al provocatorio discorso di Amintore a Ennio. Il giornale afferma tra l'altro che «la soluzione che egli esplicitamente auspica (e chi ne dubitava?) è quella di una soluzione politica che successivamente intenderebbe riservare agli italiani è quello noto ed allegro rapporto dal corporativismo fascista».

Provocazione missina

(Dalla prima pagina) editoriale al provocatorio discorso di Amintore a Ennio. Il giornale afferma tra l'altro che «la soluzione che egli esplicitamente auspica (e chi ne dubitava?) è quella di una soluzione politica che successivamente intenderebbe riservare agli italiani è quello noto ed allegro rapporto dal corporativismo fascista».